

## SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

### La rete delle collaborazioni

Indice protocolli operativi allegati al questionario regionale Sil 2008

#### D.1

- **PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA E ULSS 7, 8 e 9 per l'integrazione lavorativa delle persone disabili e svantaggiate (maggio 2009)**

#### D.2

- **PROTOCOLLO OPERATIVO TRA SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA E SERVIZIO Disabilità Età' Adulta (gennaio 2006)**
- **AGGIORNAMENTO MODALITA' OPERATIVE di RACCORDO per le segnalazioni da parte dei CEOD e CLG al SIL ( gennaio 2008)**

Con allegata scheda per le segnalazioni

- **PROTOCOLLO OPERATIVO TRA SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA E DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE (novembre 2005)**

Con allegata scheda per le segnalazioni per utenza DSM ( settembre 2007)

- **Gruppo di Regia per i percorsi di inserimento lavorativo rivolti ad utenti del DSM**

- **PROTOCOLLO OPERATIVO TRA SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA E SERT (2006)**

#### D.3

- **Progetto INTEGRA ( tra Provincia, Sil e Cooperative Sociali di tipo B, aggiornamento novembre 2008)**

Conegliano, 17 settembre 2009

# PROTOCOLLO D'INTESA

tra

La **Provincia di Treviso**

e

**Le Aziende U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo, n. 8 di Asolo e n. 9 di Treviso**

PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA E SOCIALE DELLE  
PERSONE CON DISABILITA' E IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO  
SOCIALE

L'anno 2009 addì ..... del mese di ..... presso la sede della Provincia di Treviso,

tra

- La Provincia di Treviso, nella persona del Dirigente del Settore Politiche Sociali, Politiche del Lavoro e Formazione Professionale dott.ssa Diana Melocco

e

- AZIENDA U.L.S.S. n.7 di Pieve di Soligo, nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Generale Dott. Angelo Del Favero;
- AZIENDA U.L.S.S. n.8 di Asolo, nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Generale Dott. Renato Mason;
- AZIENDA U.L.S.S. n. 9 di Treviso, nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Generale Dott. Claudio Dario

### **PREMESSO**

- CHE nella Marca Trevigiana è in corso la realizzazione di un Piano Strategico;
- CHE il Piano Strategico è una politica organica e generalista di governance del territorio ed è il terreno su cui si verifica la capacità dell'intera Marca di esprimere un progetto condiviso di sviluppo;
- CHE il processo di pianificazione strategica è l'ambito più adeguato per identificare, coordinare e costruire in modo condiviso progetti di intervento e sviluppo per la Marca;
- CHE il Piano Strategico, oltre a definire un nuovo modello di sviluppo adatto ad interpretare positivamente il nuovo contesto competitivo, ha l'obiettivo di intervenire e migliorare la vivibilità e la qualità del territorio;
- CHE le Aziende U.L.S.S. 7 - 8 - 9 hanno elaborato il Piano di Zona dei Servizi alla persona e alla Comunità per il triennio 2007 - 2009, risultato dell'azione concertata dei diversi attori territoriali;
- CHE le azioni ed i progetti di intervento definiti nel presente protocollo vanno a formare parte integrante del Piano Strategico e dei rispettivi Piani di Zona;
- CHE la Convenzione Internazionale dei diritti delle persone con disabilità è stata approvata con D.G.R. Veneto n. 422/08;
- CHE il Piano operativo Regionale declina gli orientamenti comunitari (linee guide Europee Strategia di Lisbona) in materia di politiche del lavoro;

### **RICHIAMATI**

- D.Lgs n. 469/97 "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- L.R. n.31/98 "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469";
- L n.104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- L n.68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2000;
- L. n.381/91 "Disciplina delle cooperative sociali";

- L. n.328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- L.R. 16/2000 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ULSS";
- DGR Veneto n. 3350/01, DGR n. 3787/02, DRG n. 1138/08

### **VISTA**

- La L. 328/00
- L.R. 23/06
- DGR 4189/07
- DGR 1357/08

che riconoscono e valorizzano il ruolo del terzo settore come gestore di servizi alla persona, ma anche come attore sociale che concorre alla programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e che individuano le modalità di affidamento dei servizi alle cooperative sociali di tipo B da parte della PA ed approvano le convenzioni tipo;

che il Programma Operativo Regionale FSE 2007 – 2013 "Competitività regionale e occupazione", in coerenza con gli orientamenti strategici comunitari (strategia di Lisbona), nazionali e regionali in tema di pari opportunità in genere, individua tra le sue priorità l'inclusione sociale delle persone svantaggiate e la valorizzazione del capitale umano

### **CONSIDERATO**

Che in data 09.08.00 è stato stipulato - e il 21.07.04 rinnovato - un protocollo d'intesa tra Provincia di Treviso e le Aziende U.L.S.S. trevigiane che riconosce l'interesse comune di creare le condizioni per un'effettiva integrazione lavorativa delle persone con disabilità, mediante la costruzione di una efficiente rete di raccordo fra i vari Enti coinvolti;

che la collaborazione tra le U.L.S.S. e la Provincia nella gestione della legge 68/99, sancita dal protocollo d'intesa sopraccitato, ha condotto al raggiungimento di importanti risultati attraverso modalità innovative ed originali di integrazione delle diverse competenze istituzionali e delle relative risorse;

che si ritiene necessario proseguire e rafforzare l'esperienza maturata nel territorio trevigiano, ricercando soluzioni innovative e modalità operative in grado di migliorare efficacia ed efficienza degli interventi alla luce del rinnovato quadro normativo ed istituzionale di riferimento;

che risulta opportuno formalizzare le ulteriori esperienze di funzionamento integrato delle Istituzioni che sottoscrivono questo Protocollo d'Intesa, esperienze che rappresentano condizione indispensabile per la piena efficacia degli interventi di integrazione sociale e lavorativa;

## CONVENGONO QUANTO SEGUE

### ART. 1 FINALITA'

La Provincia di Treviso e le Aziende U.I.s.s. n. 7 di Pieve di Soligo, n. 8 di Asolo e n. 9 di Treviso riconoscono l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità e in situazione di svantaggio sociale come funzione essenziale per l'affermazione dei diritti di cittadinanza, della realizzazione di se, dell'autonomia.

Confermano le finalità dichiarate nel protocollo d'intesa siglato il 21 luglio 2004 - concordato nell'interesse della collettività - di realizzare una reale integrazione lavorativa delle persone con disabilità e in situazione di svantaggio sociale ponendo in essere un sistema pubblico di servizi atto a programmare, condurre e verificare azioni finalizzate per tale scopo.

Le parti si impegnano ad esercitare i propri compiti istituzionali, privilegiando attività congiunte ed innovative, sia nella fase di rilevazione dei fenomeni che di programmazione e di implementazione di interventi sinergici.

Il presente accordo in particolare intende da subito regolare:

- i reciproci impegni istituzionali in ordine all'integrazione dei destinatari nella comunità e in ambito lavorativo;
- le iniziative comuni per qualificare gli interventi;
- gli accordi in ordine all'utilizzo delle risorse;
- gli impegni reciproci per garantire la necessaria trasparenza e l'informazione ai cittadini.

### ART. 2 SOGGETTI COINVOLTI E LORO COMPETENZE

#### 2.1 COMPETENZE DELLA PROVINCIA

La Provincia di Treviso ha competenze dirette in materia di mercato del lavoro, di politiche attive del lavoro, di collocamento e in particolare di collocamento obbligatorio delle persone con disabilità.

Avvia al lavoro le persone aventi titolo al collocamento obbligatorio secondo le modalità previste dalle disposizioni vigenti ovvero attraverso azioni di accompagnamento al lavoro realizzate nell'ambito di progetti mirati.

Si impegna ad esercitare i propri compiti istituzionali, privilegiando attività congiunte ed innovative, sia nella fase di rilevazione dei fenomeni che di programmazione e di implementazione di interventi sinergici quali, ad esempio, il progetto Integra dedicato alle persone con disabilità psichiatrica.

Confermando la scelta del decentramento graduale delle competenze in materia di incontro domanda offerta di lavoro del collocamento mirato, presso i Centri per l'impiego del territorio, dove vengono erogate le funzioni ed i compiti amministrativi relativi al collocamento, alla preselezione e al sostegno all'incontro fra domanda e offerta di lavoro, si impegna a realizzare ogni azione necessaria al funzionamento della rete dei servizi attivata con il presente Protocollo d'Intesa.

Garantisce il necessario raccordo tra i propri operatori e gli operatori dei SIL ed è responsabile della gestione dei Fondi nazionale e regionale per i disabili.

Si impegna inoltre a ricercare e promuovere nuove opportunità per l'integrazione lavorativa e sociale delle persone con disabilità e in situazione di svantaggio in carico ai Servizi Provinciali.

## **2.2 COMPETENZE DELLE AZIENDE ULSS**

Le competenze delle Aziende ULSS attinenti l'oggetto del presente Protocollo sono le seguenti:

1. accertamenti medico-legali (invalidità civile, valutazione disabilità e compatibilità mansioni);
2. attuazione di progetti di osservazione, formazione, orientamento, riabilitazione e inserimento lavorativo a favore di persone con disabilità e di persone in situazione di svantaggio in carico ai servizi socio-sanitari dell'Azienda ULSS.

Lo svolgimento di tale competenza viene garantito dalle Aziende ULSS attraverso le attività del Servizio di integrazione lavorativa (S.I.L.) nelle forme previste dai rispettivi Piani di Zona e dai documenti di programmazione aziendale.

Le Aziende ULSS provvedono a designare il proprio personale che partecipa al Comitato tecnico ex legge 68/99.

Le Aziende ULSS si impegnano a garantire anche gli interventi di supporto da parte dei servizi specialistici laddove siano ad integrazione di un programma di inserimento lavorativo.

### **2.2.1 ACCERTAMENTO DELLE CONDIZIONI DI DISABILITA'**

L'accertamento delle condizioni di disabilità, che danno diritto di accedere al sistema per l'inserimento lavorativo dei disabili, è effettuato dalle commissioni di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992 n.104, secondo i criteri indicati nel D.P.C.M. 13 gennaio 2000 e successive modifiche.

L'attività della commissione è finalizzata ad individuare la capacità lavorativa globale delle persone con disabilità e a formulare suggerimenti ai servizi e al Comitato Tecnico in ordine ad eventuali forme di sostegno e strumenti tecnici necessari per l'inserimento o il mantenimento al lavoro della persona con disabilità.

Rientrano fra i compiti della Commissione di accertamento della legge 104/92, così come come previsto dall'art. 8 del D.P.C.M., le visite sanitarie di controllo della permanenza dello stato invalidante.

Le parti si impegnano ad attivare momenti periodici di confronto tra Comitato tecnico e Commissione ex legge 104/1992, con coinvolgimento anche della Commissione medica provinciale per le pensioni di guerra e di invalidità civile, al fine di migliorare metodologie e procedure di valutazione, in modo tale da garantire uniformità, ridurre al minimo i disagi che le persone interessate vengono chiamate ad affrontare ed ottimizzare la risposta .

### **2.2.2 FUNZIONI DEI SERVIZI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

Il Servizio Integrazione Lavorativa di ciascuna Azienda ULSS svolge una funzione di raccordo fra i servizi all'impiego ed i servizi socio-sanitari territoriali nell'ambito delle attività finalizzate all'integrazione lavorativa delle persone in particolare stato di disagio in carico alla rete di servizi socio-sanitari delle U.L.S.S.;

Tale funzione si esplica nell'ambito di un progetto globale per la persona predisposto dai servizi socio-sanitari di riferimento.

Per tale obiettivo il SIL si avvale della relazione prodotta dalla commissione per l'accertamento della disabilità e delle eventuali indicazioni del Comitato Tecnico.

Promuove ed attiva i seguenti progetti:

- osservazione e orientamento,
- formazione in situazione,
- mediazione al collocamento

Inoltre, nell'ambito del proprio specifico ambito di competenza attiva anche progetti di:

- Mantenimento del posto di lavoro,
- Supporto alla ricerca attiva del posto di lavoro,
- Continuità scuola lavoro,
- Alternanza struttura protetta-lavoro,
- integrazione sociale in ambiente lavorativo per le persone con disabilità che ne abbiano i requisiti accertati dalle Commissioni per l'accertamento della disabilità.

Le Aziende U.L.S.S. trevigiane si raccordano con la Provincia per ogni programma finalizzato al collocamento mirato in aziende soggette agli obblighi ex. L. 68/99, anche mediante forme innovative di collaborazione.

## **ART. 3       COMITATO TECNICO E SUE FUNZIONI**

### **3.1       Composizione**

Il Comitato Tecnico previsto all'art.6 comma 2 lettera b) della Legge 68/99 è composto da:

- Un medico legale con funzioni di Presidente;
- Un medico del lavoro;
- Un operatore dei Servizi di Inserimento Lavorativo dell'azienda U.L.S.S.
- Un funzionario della Provincia.

Si conviene di proseguire l'attività decentrata del Comitato Tecnico in rapporto all'ambito territoriale di competenza, prevedendo la presenza di volta in volta dei medici e dell'operatore S.I.L. di ogni singola U.L.S.S., al fine di rispondere alle esigenze di una conoscenza specifica delle risorse locali.

Al medico legale, al medico del lavoro e all'operatore S.I.L. indicati dalle tre U.L.S.S. , viene richiesta una specifica esperienza maturata nell'ambito della disabilità e/o dell'organizzazione produttiva e del lavoro.

### **3.2       Funzioni**

Il Comitato Tecnico, sulla base delle relazioni pervenute dalla Commissione Integrata, svolge i seguenti compiti:

a. coadiuvare i Centri per l'impiego e i Servizi d'integrazione lavorativa nella definizione e gestione dei percorsi di collocamento mirato, svolgendo anche una funzione di supporto tecnico nelle situazioni che, per caratteristiche della persona disabile e/o dell'ambiente di lavoro, presentino condizioni che lo richiedano;

b. può attivare - nella valutazione di percorsi individuali - le Commissioni sanitarie di accertamento della disabilità;

c. informare periodicamente le Commissioni di valutazione della disabilità sulle iniziative adottate per l'inserimento al lavoro dei disabili nonché sugli esiti degli inserimenti, segnalando l'eventuale necessità di provvedere ad ulteriori verifiche;

d. collaborare con la Provincia per l'individuazione di misure di politica attiva attraverso l'utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili attraverso l'attuazione delle convenzioni di cui agli artt. 11 e 12 della Legge 68/99;

e. relazionare annualmente alla Commissione provinciale per il Lavoro sullo stato del collocamento mirato e sulle problematiche emergenti nel mercato del lavoro, presentando anche proposte a favore delle fasce deboli.

f. a supporto della sua attività, il Comitato tecnico può attivare momenti di incontro e di confronto con la Commissione provinciale lavoro e con enti e organismi, pubblici e privati, interessati alle problematiche dell'inserimento lavorativo.

La segreteria del Comitato tecnico è garantita dal personale dell'Amministrazione provinciale.

## **ART. 4 – MODALITA' OPERATIVE PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO**

### **4.1 ASPETTI DI INTEGRAZIONE FRA PROVINCIA E AZIENDE U.L.S.S.**

Fra i Servizi per l'impiego dell'Amministrazione Provinciale e i Servizi Integrazione Lavorativa delle Aziende U.L.S.S. si proseguirà ad operare in stretta integrazione sui seguenti aspetti:

- Mettere a disposizione le informazioni utili per l'attività di inserimento lavorativo nel mondo del lavoro o per lo sviluppo di progetti di inserimento;
- operare a favore del miglioramento della comunicazione anche in via telematica, informatica e cartacea tra l'Azienda ULSS e i Servizi per l'Impiego, mettendo reciprocamente a disposizione le conoscenze in materia di contesti lavorativi e flussi di utenti;
- proseguire nella promozione delle convenzioni di programma quale strumento ottimale per l'inserimento lavorativo mirato delle persone disabili;
- favorire e sviluppare la programmazione integrata dei percorsi d'integrazione lavorativa mediante l'utilizzo delle convenzioni ex art. 11 della L.68/99
- promuovere occasioni e azioni di sensibilizzazione ed informazione verso gli attori del mercato del lavoro sul tema dell'integrazione lavorativa delle persone con disabilità e in situazione di svantaggio, anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni Datoriali, delle OO.SS. del territorio, anche con la definizione di nuovi strumenti per la responsabilità sociale d'impresa
- favorire la partecipazione reciproca ad attività formative riguardanti la materia oggetto del presente accordo realizzate dalla Provincia o dalle U.L.S.S.

La Provincia e le Aziende ULSS potranno predisporre progetti innovativi rivolti all'integrazione lavorativa di particolari categorie di lavoratori.

In relazione a ciò, il Progetto Integra, rivolto a soggetti con patologia psichiatrica, prevede l'utilizzo contemporaneo di risorse plurime (terzo settore, provincia, servizi socio-sanitari dell'A.U.L.S.S.) e di competenze diverse (sanitarie, sociali, formative, amministrative, di mediazione professionale).

Tali competenze devono concorrere, ognuna per la sua parte ed in modo unitario, al raggiungimento di un più alto livello di integrazione sociale e lavorativa degli utenti con patologia psichiatrica.

Considerata la positiva esperienza si ritiene di potenziare tale progetto adottando strumenti e modalità condivisi da tutte le parti, valorizzando anche la specificità delle cooperative sociali di tipo b), quale ambito importante nel percorso complessivo dell'integrazione lavorativa.

Utilizzare tale sistema attuativo come modello per interventi rivolti ad altri target ascrivibili all'art.1 della L. 68/99, qualora se ne ravvedesse la necessità e previo parere del Comitato Tecnico.

Estendere tali modalità operative anche ad altri soggetti destinatari, con particolare riguardo ai soggetti in situazione di svantaggio ai sensi dell'art. 4 della L.381/91, in carico condiviso tra i servizi socio-sanitari delle Aziende A.U.L.S.S. e quelli dei servizi per l'impiego, mediante l'utilizzo mirato delle convenzioni di formazione/orientamento ai sensi del D.M. 142/98.

## **ART. 5 COLLABORAZIONE CON IL PRIVATO SOCIALE**

Oltre alle iniziative soprarichiamate di coinvolgimento del privato sociale il presente Protocollo si propone di favorire forme di cooperazione fra soggetti pubblici e privati accreditati, valorizzando in particolare il ruolo delle Cooperative Sociali di tipo b) della L. 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali e loro consorzi".

Questo nella prospettiva di dare organica configurazione ai diversi interventi e opportunità presentate dalla L. 30/03 e suo Decreto attuativo 276/03 e dalle nuove indicazioni regionali relative al ruolo e alle funzioni della cooperazione sociale (L.R.23/06).



## ART. 6 VERIFICA, INDIVIDUAZIONE DI RISORSE,

La Provincia di Treviso e le Aziende U.L.S.S. dando atto dell'importanza del presente accordo per il perseguimento di efficaci azioni di inserimento lavorativo mirato delle persone con disabilità e in situazione di svantaggio sociale si impegnano a:

- verificare periodicamente lo stato d'attuazione del presente protocollo per valutare e decidere in comune le modifiche da apportare.
- In relazione agli obiettivi programmati e ai risultati raggiunti l'Amministrazione provinciale comunicherà alle Aziende ULSS ogni iniziativa messa in atto, funzionale agli obiettivi e target comuni.

## ART. 7 DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo impegna i contraenti per la durata di tre anni ed è rinnovabile. Potrà essere adeguato ogni qualvolta lo richiedano nuove disposizioni legislative o il mutare delle procedure organizzative degli Enti firmatari.

AZIENDA U.L.S.S. n.7 di Pieve di Soligo  
- Direttore Generale Dott. Angelo Del Favero

AZIENDA U.L.S.S. n.8 di Asolo  
- Direttore Generale Dott. Renato Mason

AZIENDA U.L.S.S. n. 9 di Treviso  
- Direttore Generale Dott. Claudio Dario

PROVINCIA DI TREVISO:

- Il Dirigente del Settore Politiche Sociali, Politiche del Lavoro e Formazione Professionale  
Dott.ssa Diana Merocco





## **PROTOCOLLO OPERATIVO TRA SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA E SERVIZIO HANDICAP ETA' ADULTA**

### **Premessa**

La legge regionale n. 16/2001 di attuazione della L.68/99 istituisce il Servizio Integrazione Lavorativa presso le Aziende Ulss al fine di assicurare efficienti raccordi tra i nuovi servizi all'impiego e i servizi sociosanitari territoriali e ne definisce i compiti rafforzando ciò che in realtà le Aziende Ulss hanno realizzato ormai da anni nel Veneto; in particolare la deliberazione della Giunta Regionale n.3350/2001 indica norme di organizzazione del Servizio di Integrazione Lavorativa e linee guida su finalità e compiti.

La nostra ULSS ha recepito tali norme con propria deliberazione (Delibera Ulss 7 n. 1813 del 18/12/2002 di istituzione del servizio di integrazione lavorativa -SIL-) e la nuova organizzazione dipartimentale prevede che Sil e Shea diventino due unità operative semplici a valenza interdistrettuale.

Il presente protocollo ha lo scopo di definire, delineare e salvaguardare le buone prassi già esistenti e definirne di nuove, per ottimizzare gli interventi ed offrire percorsi di integrazione lavorativa che siano in continuità con il progetto globale individuale della persona disabile.

I diversi interventi nei confronti della disabilità sono stati realizzati in questi ultimi anni in stretto raccordo, con la costituzione del Sil quale unità operativa semplice autonoma rispetto alla Shea a partire da gennaio 2005, vanno evidenziate le specifiche sfere d'azione, i punti di collegamento e le modalità di collaborazione al fine di garantire un intervento di qualità, capace di rispondere agli effettivi bisogni dell'utenza.

### **Funzioni del Servizio Integrazione Lavorativa**

Il SIL si occupa della mediazione tra fasce deboli e sistema produttivo promuovendo e sostenendo l'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate, realizzando interventi di orientamento, formazione, mediazione al collocamento e integrazione sociale in contesto lavorativo.

Insegue quindi la finalità di assegnare gradualmente al disabile, al termine del suo percorso scolastico, ruoli sociali attivi, favorendone lo sviluppo di capacità contrattuali e relazionali, promuovendo così la sua autonomia ed il suo ingresso nel mondo degli adulti.

La strategia adottata per ogni persona consiste nell'offrire un percorso d'integrazione lavorativa che tenga sostanzialmente conto delle caratteristiche e dei bisogni individuali e delle opportunità esistenti, attraverso lo strumento del tirocinio in concrete situazioni lavorative del territorio. Partendo dai differenti bisogni delle persone segnalate al Sil, delle loro condizioni psicofisiche, dei diversi livelli di capacità ed autonomia di partenza, si costruisce un piano di integrazione lavorativa personalizzato per ciascun soggetto. In parallelo viene svolta nei confronti del sistema produttivo, una continua ricerca di opportunità occupazionali e di adesioni aziendali attraverso azioni di contatto, sensibilizzazione e marketing sociale, al fine di aggiornare, attraverso la mappatura delle aziende, la banca dati delle realtà produttive disponibili.

Il Sil nasce e si sviluppa all'interno del sistema dei servizi in un'ottica di integrazione e di collegamento con le differenti realtà istituzionalmente e funzionalmente coinvolte, dato che l'integrazione lavorativa di cui si occupa, rappresenta solo uno degli ambiti che concorrono ad una

migliore qualità di vita e come tale deve essere ricompreso all'interno di un progetto globale che coinvolge in primo luogo il servizio che ha in carico la persona. In questo senso l'esperienza richiede la messa in rete tra i vari servizi che operano nel territorio e che sono a vario titolo coinvolti: servizio sociale di base, servizi per l'handicap in età evolutiva ed adulta, centri di salute mentale, servizi per le dipendenze, servizi per il collocamento obbligatorio.

Si impegna nella promozione di sinergie tra i soggetti istituzionali del mondo imprenditoriale, del sistema della formazione professionale e della cooperazione sociale che operano nel settore, favorendo anche momenti di confronto e collaborazione con la Provincia come indicato dalla nuova legge sul diritto al lavoro dei disabili (L. 68/99).

## Funzioni del Servizio Handicap Età Adulta

Il servizio ha competenza sull'handicap psichico (non psichiatrico), fisico e sensoriale, per le persone oltre i 18 anni residenti nel territorio dell'ULSS n°7; opera a livello interdistrettuale ed ha sede a Conegliano.

Gli obiettivi prioritari individuati e verso i quali tende l'attività del servizio Shea sono i seguenti:

- l'integrazione nel lavoro e nella società, anche per quanto riguarda il tempo libero;
- il recupero funzionale e sociale delle persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali, sviluppando la massima autonomia possibile o almeno mantenendo le capacità residue.
- favorire l'autonomia e la vita indipendente della persona disabile.

Le strategie a tal fine programmate comprendono:

- promozione di interventi di sensibilizzazione rivolti a favorire l'integrazione dei portatori di handicap, anche in collaborazione con agenzie del privato sociale per una progettazione di intervento comune;
- avviamento del coordinamento dei servizi dell'area e supervisione degli operatori per facilitare modalità di efficacia ed efficienza;
- individuazione di percorsi differenziati in relazione alla diversa gravità dell'handicap con: valutazione ed individuazione di percorso-progetto individuale, con verifica durante il percorso ed attivazione di sostegno individuale, familiare, sociale.
- potenziamento e differenziazione delle attività dei CEOD;
- individuazione di consulenze e trattamenti sanitari, in particolare di tipo fisiatrico, neurologico e psichiatrico;
- considerazione della problematica del "dopo di noi";
- sviluppo dei percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro tramite tirocini lavorativi in collaborazione con il Servizio Integrazione Lavorativa.

Il Servizio Handicap Età Adulta utilizza un approccio con la persona di accoglimento del suo disagio conseguente all'handicap stesso, proprio lavorando non tanto sulla disabilità quanto sullo sviluppo e potenziamento delle abilità per promuovere percorsi di autonomia e di maturazione della persona e della sua famiglia. A tale scopo è stato particolarmente curato il momento dell'accoglienza della richiesta d'aiuto. L'approccio alla situazione della persona è a cura di diverse figure professionali che possano raccogliere l'insieme delle istanze di cui è portatore il disabile e la sua famiglia.

Perciò è stato costituito il **Gruppo tecnico di valutazione**, composto dalle figure dello psicologo, dell'assistente sociale e dell'educatore, coadiuvati in tale funzione, da altre figure professionali (psichiatra, neurologo e fisiatra) che svolgono attività di valutazione multidisciplinare e progettazione individualizzata, rivolta all'utente, consentendo una valutazione più completa di ogni singolo caso, tenendo conto della dimensione psicologica, sociale e sanitaria.

## Destinatari, progetti e requisiti

Le segnalazioni, il raccordo e l'attivazione di interventi possono riguardare utenti in carico al servizio handicap età adulta con riferimento ad un progetto riabilitativo individuale, per i quali è stato valutato percorribile un inserimento lavorativo graduale ed accompagnato o in inserimento sociale in contesto lavorativo.

L'inserimento del soggetto avviene in aziende, enti pubblici, associazioni o cooperative, nei vari settori produttivi, applicando lo strumento del tirocinio finalizzato a diversi obiettivi, in sintesi si riportano le tipologie di massima dei percorsi di integrazione lavorativa proponibili:

**Orientamento** : per valutare in situazione di lavoro le potenzialità ed attitudini della persona sul piano cognitivo e relazionale, per agevolare l'apprendimento di regole di base per un percorso d'inserimento;

**Formazione**: finalizzato al potenziamento delle autonomie, alla riabilitazione di funzioni e competenze, all'apprendimento di abilità lavorative specifiche;

**Mediazione al collocamento**: destinato ai disabili e alle aziende per predisporli alla realizzazione di un obiettivo occupazionale, adeguato alle reciproche esigenze e attuato in collaborazione con la Provincia, utilizzando gli strumenti legislativi, economici e contrattuali vigenti ed interpretando in modo mirato la legge sul collocamento obbligatorio (L. 68/99);

**Integrazione sociale in ambiente lavorativo**: destinato a persone in età lavorativa che presentano disabilità particolarmente invalidanti tali da non permettere un inserimento lavorativo con sbocco occupazionale, ma con sufficiente autonomia personale e relazionale riferita ad un contesto socio-lavorativo, allo scopo di valorizzare le loro capacità residue. (Deliberazione della Giunta Regionale n. 3787/2002 di ridefinizione e promozione dei progetti di integrazione sociale in ambiente lavorativo).

Da notare che sono richiesti i seguenti **requisiti**:

- In caso di inserimento finalizzato al collocamento: disabili in possesso di invalidità civile (maggiore al 45%), iscritte nella lista delle categorie protette e collocabili ai sensi della L.104/92 e successive modifiche ( relazione sulla disabilità ai sensi della legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili", nella nostra Ulss da settembre 2002).
- se la persona segnalata non ha mai lavorato ed è all'inizio di un percorso di integrazione lavorativa, è necessario acquisire la "68" prima di attivare il tirocinio. Nel primo contatto con l'utente questo verrà sottolineato e nell'incontro di presentazione del progetto sarà cura dell'educatore di riferimento richiedere copia del verbale di visita legge "68". In caso di ritardi della commissione (superiori ai 2 mesi dalla segnalazione) e quindi per motivi non dipendenti dalla volontà dell'utente che ha nel frattempo presentato la domanda, si potrà procedere dopo aver ottenuto dal responsabile Spisal un certificato di idoneità specifico alle mansioni individuate.
- Se la persona ritorna al Sil dopo aver perso il lavoro (per motivi di crisi aziendale o scadenza del contratto) e non si trova in condizioni di aggravamento dell'invalidità, trattandosi di un vecchio iscritto al collocamento si ipotizza l'attivazione del tirocinio pur non essendo ancora in possesso del verbale di visita legge "68" a patto che la domanda sia in corso.
- Per i percorsi di inserimento sociale in contesto lavorativo: come da DGR n.3787/2002, esistenza di certificazione di invalidità civile ed accertamento medico legale da parte della commissione medica integrata (legge 104/92 e/o relazione sulla disabilità ai sensi della legge 68/99), che attesti la sussistenza di capacità complessive che possono essere utilmente impiegate in tali progetti.
- per le uscite ceod/clg si fa riferimento allo specifico protocollo esistente ed in particolare all'aggiornamento delle modalità operative di raccordo per le segnalazioni, definito ad ottobre 2005 (vedi allegati).

## Interventi di raccordo

Le fasi individuate in un percorso tipico sono in sintesi le seguenti:

### Segnalazione

Lo SHEA individua l'utenza che può accedere ai percorsi delineati, servendosi dei propri strumenti, e l'assistente sociale di riferimento o l'educatore del Centro diurno, presentano la situazione complessiva all'educatore di riferimento del SIL, individuato a seconda del bacino territoriale di competenza. La segnalazione deve essere supportata da:

- la **scheda di segnalazione** condivisa nell'azione correttiva di dicembre 2005 per gli utenti che vengono valutati in GTV o quella prevista dall'aggiornamento delle modalità operative di raccordo per le segnalazioni da parte dei CEOD/CLG (vedi allegati), in cui sono indicate le notizie ed informazioni relative al percorso scolastico-formativo-lavorativo, alla situazione sociale e familiare, alla disabilità e conseguenti limitazioni o necessità di supporto. La stessa dovrà contenere le indicazioni sugli obiettivi generali del progetto globale, sul tipo di percorso ipotizzato (orientamento, formazione, mediazione al collocamento o inserimento sociale) e sulle figure di riferimento coinvolte nella gestione del caso.
- Ogni documentazione utile (profilo dinamico funzionale, relazioni e valutazioni di sintesi su percorsi formativi-riabilitativi) redatta dai servizi che hanno seguito la persona nel percorso di integrazione sociale e scolastica.
- La documentazione necessaria in base al tipo di progetto da attivare come specificato alla voce "requisiti" del precedente punto riservato ai Destinatari. Da notare che nel caso dell'invalidità civile e della relazione sulla disabilità ai sensi della legge 68/99, va specificato nella segnalazione se la domanda è già stata presentata e si è in attesa della convocazione. E' compito dell'operatore SHEA attivare le pratiche necessarie per l'acquisizione dei requisiti.

### Primo contatto

Entro tre settimane dalla segnalazione l'educatore del Sil incontra l'utente per la prima fase di conoscenza; l'incontro, sulla base delle indicazioni del Gruppo Tecnico di Valutazione, potrà essere svolto insieme all'assistente sociale o altro operatore dello Shea.

### Stesura e attivazione progetto di integrazione lavorativa

Entro trenta giorni dal primo incontro il SIL formula il progetto di inserimento lavorativo inviandone comunicazione su tempi e modalità di avvio all'ass.soc. dello SHEA di riferimento.

### Momenti di verifica

Sono previsti momenti di verifica comune tra SHEA e SIL sia in equipe che per i singoli progetti durante il percorso di integrazione lavorativa, quali:

- equipe periodica di analisi casi (mensile) con lo psicologo di riferimento e l'ass.soc. dello Shea per approfondire l'emergere di elementi e situazioni nuove che richiedono l'apporto di risorse ed interventi diversi, per definire eventuali priorità in presenza di più segnalazioni.
- micro equipe per ogni progetto nelle situazioni di scadenza, revisione o riformulazione tra l'educatore del Sil, l'assistente sociale dello SHEA, (l'educatore del Ceod/Clg nel caso di utente inserito in queste unità operative) e lo psicologo di riferimento se coinvolto nel progetto globale.
- In particolare, a **conclusione** del progetto, il SIL trasmetterà comunicazione attraverso una scheda di sintesi del percorso di integrazione lavorativa.

### Situazioni di ritorno di utenti seguiti in passato

Nel caso si ripresentino al Sil situazioni seguite in passato, per problemi subentrati, possono verificarsi in genere due tipologie di intervento.

- Su segnalazione della ditta ospitante: il Sil effettua una prima verifica e se il problema trova una soluzione all'interno dell'azienda, non viene segnalato allo Shea; diversamente se il problema persiste e richiede una ripresa in carico globale, si provvederà alla segnalazione allo Shea.
- Se la richiesta viene formulata dal disabile stesso o da un suo familiare, il Sil invita la persona a rivolgersi direttamente allo Shea e riprendere i contatti, per una valutazione della domanda ed una ripresa in carico.

### Raccordi con Provincia

Nell'ambito della collaborazione instaurata con gli uffici per il collocamento obbligatorio della Provincia, ai sensi della legge 68/99 e definita anche nel protocollo d'intesa comune tra le tre Ulss e la Provincia stessa, sono previsti dei raccordi per l'utenza in carico ai servizi socio-sanitari. Per queste situazioni la Provincia ci chiede di favorire il collegamento con i servizi Ulss che possono meglio valutare, approfondire ed indirizzare con la necessaria competenza, in particolare le persone con disabilità psichiche e mentali, o con disabilità fisica in situazione di handicap grave.

Nel caso si presentino direttamente o su suggerimento della Provincia persone con disabilità intellettive, fisiche o sensoriali tali da richiedere una valutazione o un periodo di osservazione, prima di procedere ad un inserimento lavorativo mirato al collocamento, il Sil segnalerà la situazione allo Shea per gli approfondimenti del caso. L'esito della valutazione sarà poi comunicato dallo Shea al Sil per il seguito di competenza in rapporto alle due seguenti ipotesi:

- necessità di presa in carico Shea per un percorso di integrazione sociale-lavorativa con interventi di supporto (che possono comprendere sostegno psicologico e/o sociale, inserimento in centro diurno, tirocinio Sil di orientamento,....);
- presenza di buone abilità sociali ed autonomie personali, tali da consentire un inserimento lavorativo finalizzato al collocamento, direttamente attraverso i servizi di accompagnamento della Provincia.

In entrambi i casi il Sil comunicherà alla Provincia le indicazioni evidenziate, allo scopo di snellire la procedura e dare continuità e linearità al percorso dell'utente.

### **Risorse stanziare**

La somma a disposizione per le borse lavoro, a carico del bilancio sociale, viene definita di anno in anno ed è ripartita tra Dipartimento di Salute Mentale, SHEA, SERT, Età Evolutiva. Lo stesso ammontare delle borse lavoro mensili, viene stabilito con delibera annuale e ricordato a livello provinciale per garantire equità di trattamento in ambito territoriale. La cifra è di norma rapportata ai giorni presenza ed è diversificata in quattro livelli, in base al tipo di progetto: progetti finalizzati al collocamento; progetti di formazione/orientamento, inserimenti sociali in contesto lavorativo; tirocini riguardanti utenti ceod/clg.

Nell'ambito della programmazione annuale spetta al servizio segnalante stabilire delle priorità nell'uso delle risorse in rapporto ai bisogni prevalenti dell'utenza, in merito all'attivazione di progetti finalizzati alla mediazione al collocamento, alla formazione o all'inserimento sociale in contesto lavorativo.

### **Verifiche**

Il presente accordo è stato sottoposto a verifica dopo un anno, allo scopo di monitorare i risultati conseguiti e l'adeguatezza delle procedure adottate. Con alcuni aggiornamenti e modifiche frutto di confronto e analisi di nuove prassi, si concorda per il recepimento con specifica deliberazione aziendale.

Conegliano, gennaio 2006

**AGGIORNAMENTO MODALITA' OPERATIVE di RACCORDO per le SEGNALAZIONI  
da parte dei CEOD e CLG al S.I.L.**

**Premessa**

*I raccordi e le collaborazioni tra S.I.L. e Centri Diurni sono stati nel tempo formalizzati anche attraverso la definizione di specifici protocolli operativi. Nel '99, sulla base dell'esperienza maturata, viene siglato un primo protocollo operativo per evidenziare le diverse tipologie di intervento personalizzato proponibili all'utenza.*

*Nel corso del 2005, con riferimento alla ridefinizione del S.I.L. quale unità operativa semplice e alla luce del nuovo contesto normativo, è stato concordato un aggiornamento delle modalità di collaborazione, evidenziando specifiche sfere d'azione di S.I.L. e S.D.E.A., punti di collegamento e nuove procedure, al fine di garantire un intervento di qualità, capace di rispondere agli effettivi bisogni dell'utenza.*

*Con particolare attenzione alle analisi svolte in quest'ultimo biennio e alle nuove progettualità proposte nel Piano di Zona 2007/2009, si rende opportuno ridefinire ed evidenziare la rete delle opportunità e delle risorse attualmente in campo per favorire l'integrazione socio-lavorativa della persona disabile attualmente inserita nei Ceod e Clg.*

**Rilevazione sulle opportunità di integrazione socio - lavorativa delle  
persone disabili attualmente inserite nei Centri Diurni e nuove  
progettualità**

**L'indagine - 2005**

Con l'obiettivo di promuovere la massima integrazione possibile della persona disabile nella comunità di appartenenza, è stato costituito un gruppo di lavoro composto da operatori di SDEA e SIL allo scopo analizzare e definire criticità, proposte di cambiamento, nuove strategie.

Le strategie attivate per promuovere un confronto sulla tematica si sono espresse anche attraverso l'elaborazione di un questionario proposto a tutti i Ceod nel periodo giugno- settembre 2005. Sono state pensate, per favorire il confronto e la discussione, due diverse modalità:

- un questionario di "gruppo" per ciascun Ceod sull'esperienza e tipologia di tirocini realizzati negli ultimi 5 anni, su aspetti metodologici e di organizzazione e sulle problematiche e proposte individuate.
- Un questionario individuale per approfondire come viene vissuta e sentita dai singoli operatori la tematica.

Dalla lettura ed analisi del materiale e delle proposte raccolte, si è così formulata una prima scheda di valutazione periodica dei prerequisiti per esperienze interne e una scheda di valutazione per esperienze esterne da utilizzare nella valutazione finale del tirocinio o dell'uscita socializzante.

### ***L'azione Correttiva – 2006/2007***

Da dicembre 2006 viene definita una specifica azione correttiva che partendo dalla necessità di definire in maniera più adeguata le scelte che portano alla individuazione degli utenti per cui si propone attività di tirocinio lavorativo socializzante.

Si era rilevato infatti che spesso mancava la documentazione di legge prevista (L. 1968/98), che le esperienze di tirocinio socializzante espresse dai Ceod e dai CLG in favore dei loro utenti erano poco numerose, che di fatto mancava uno strumento comune per orientare gli operatori alla gestione delle attività lavorative socializzanti esterne al Ceod ed infine si era notata una difficoltà nel distinguere la valenza delle esperienze che si svolgono all'esterno del Ceod.

Da tali difficoltà sono nate tre differenti azioni:

- un questionario di rilevazione delle esperienze lavorative effettuate nei Ceod e nei CLG,
- la definizione di uno strumento valutativo idoneo alla valutazione dei prerequisiti degli utenti,
- la definizione di una scheda di valutazione per le esperienze esterne.

### ***Il "Progetto Pegaso" - 2007***

Al fine di incentivare i tirocini per alcuni utenti inseriti presso i C.E.O.D. e i C.L.G. del territorio, si è predisposto uno specifico progetto sperimentale, che prevede una risorsa aggiuntiva dedicata: 10 ore settimanali del educatore professionale dello S.D.E.A. Attraverso tale figura di raccordo con i coordinatori dei C.E.O.D. e dei C.L.G., vengono individuati gli utenti nei confronti dei quali è ipotizzabile un progetto di inserimento sociale in contesto lavorativo.

In questa fase di avvio sono già state prese in considerazione 12 situazioni, si tratta di utenti attualmente inseriti in 9 diverse strutture.

Nello specifico, l'educatore dello S.D.E.A. ha il compito di raccogliere la scheda di valutazione periodica dei prerequisiti per esperienze esterne, di verificarla e di analizzarla, in collaborazione con il centro di riferimento di ciascun utente e di redigere insieme agli stessi la scheda concordata di segnalazione al S.I.L. (vedi allegato).

In questo progetto, la funzione richiesta al S.I.L. è quella di poter coadiuvare l'intervento dell'Educatore S.D.E.A. nella fase di mappatura ed individuazione del contesto lavorativo maggiormente idoneo alle reali possibilità dell'utente.

La segnalazione dovrà pervenire al SIL almeno un mese prima dell'attivazione del tirocinio.

L'educatore dello SDEA si occuperà del monitoraggio del tirocinio per il periodo necessario alla definizione delle dimissioni dell'utente dal C.E.O.D. o C.L.G. che potranno avvenire al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto educativo. In concomitanza delle dimissioni (definite in sede di GTV) sarà cura dell'educatore S.D.E.A. concordare con il S.I.L. i termini per un graduale passaggio all'educatore SIL che subentrerà nella gestione del progetto di integrazione sociale in contesto lavorativo.



## **Distretto Socio Sanitario Sud - S.I.L. & S.D.E.A.**

**Orientamento** : per valutare in situazione di lavoro le potenzialità ed attitudini della persona sul piano cognitivo e relazionale, per agevolare l'apprendimento di regole di base per un percorso d'inserimento.

**Formazione**: finalizzato al potenziamento delle autonomie, alla riabilitazione di funzioni e competenze, all'apprendimento di abilità lavorative specifiche.

**Mediazione al collocamento**: destinato ai disabili e alle aziende per la realizzazione di un obiettivo occupazionale, adeguato alle reciproche esigenze e attuato in collaborazione con la Provincia, utilizzando gli strumenti legislativi, economici e contrattuali vigenti ed interpretando in modo mirato la legge sul collocamento obbligatorio (L. 68/99).

### **B.1**

#### **Inserimenti sociali in contesto lavorativo (DGRV n.3787/2002) -**

Quando la proposta riguarda una persona in carico ad un centro diurno le modalità di realizzazione prevedono che il monitoraggio sia a carico dell'educatore del Ceod e/o Clg in caso si tratti di esperienza di breve durata ( per n. di mesi e ore settimanali limitate) e non siano ipotizzate dimissioni sia a tempo parziale che pieno.

Diversamente, quando si tratta di esperienza di lunga durata con ipotesi di dimissione dal centro attraverso il Progetto sperimentale "Pegaso" si attuano le seguenti modalità: nella fase iniziale, la gestione ed il monitoraggio sono a carico di un educatore dello S.D.E.A., successivamente, a dimissione concordata, si attua un graduale passaggio al S.I.L. per garantire la continuità e prosecuzione dell'esperienza.

### **B.2**

#### **Tirocini di orientamento -** Quando la proposta riguarda una persona in carico

ad un centro diurno le modalità di realizzazione prevedono che il monitoraggio sia a carico dell'educatore del Ceod e/o Clg per un massimo di 6 mesi (salvo diverse valutazioni relative alla specifica situazione).

Se il progetto può superare i sei mesi, a dimissione concordata, si attua un graduale passaggio al S.I.L. che subentrerà nella gestione e monitoraggio del tirocinio, per garantire la continuità e prosecuzione dell'esperienza.

### **B.3**

#### **Tirocini finalizzati alla formazione ed al collocamento -** Per queste

tipologie di inserimento che riguardano utenti già dimessi a tempo pieno da C.E.O.D. e C.L.G. o nuove segnalazioni, si rimanda a quanto definito nello specifico protocollo operativo (dicembre 2006) siglato tra S.D.E.A. e S.I.L.

### **Modalità di collaborazione per le segnalazioni al S.I.L.**

Ricordando le modalità di collaborazione già concordate nel 2005, le riproponiamo con alcuni aggiustamenti legati alle nuove risorse e progettualità.

## Distretto Socio Sanitario Sud - S.I.L. & S.D.E.A.

### 1 - Individuazione utenza, formulazione progetti e segnalazione S.I.L.

L'Équipe del C.E.O.D./C.L.G. avvalendosi della consulenza dello psicologo, dell'assistente sociale e/o dell'educatore S.D.E.A. di riferimento, ha la competenza per:

- Valutare annualmente nel **momento di stesura/verifica del P.E.I.**, se esistono i prerequisiti/presupposti anche attraverso la compilazione della scheda di valutazione periodica dei prerequisiti per esperienze esterne (vedi allegato).
- Formulare il progetto di integrazione lavorativa;
- Incontrare le famiglie dei soggetti interessati per proporre il progetto;
- Compilare la scheda di segnalazione per il S.I.L., individuando il percorso più opportuno ed ipotizzando eventuali scadenze per possibili dimissioni a part-time o tempo pieno;
- Verificare la presenza della documentazione richiesta:
  - certificato d'invalidità superiore al 45%;
  - accertamento medico legale da parte della commissione medica integrata (legge 104/92 e/o relazione sulla disabilità ai sensi della legge 68/99), che attesti la presenza di capacità fisiche, sensoriali, psichiche, cognitive e sociali tali da consentire lo svolgimento di alcune attività in autonomia;
  - la relazione sulla disabilità ai sensi della legge 68/99, se mancata, andrà richiesta alla commissione medica del Servizio di Medicina Legale, prima di attivare il tirocinio. In caso di ritardi della commissione (superiori ai 2 mesi dalla segnalazione) e quindi per motivi non dipendenti dalla volontà dell'utente, che ha nel frattempo presentato la domanda, si potrà procedere all'attivazione del tirocinio dopo aver ottenuto dal medico responsabile dello Spisal un certificato di idoneità specifico alle mansioni individuate.

### 2 - Fasi di attuazione e gestione di ogni singolo progetto

Le fasi si ripetono in forma simile per ogni segnalazione, ma ci possono essere delle specificità nella realizzazione del progetto, che di seguito vengono definite, in relazione alla tipologia di percorso ipotizzato e al progetto Pegaso.

- Incontro dell'educatore del Ceod/Clg e dell'assistente sociale di riferimento e/o dell'educatore S.D.E.A. (se la situazione lo richiede) con la famiglia per condividere la proposta di inserimento.
- Nel caso del progetto Pegaso l'educatore dello S.D.E.A. prenderà contatti con il S.I.L. per iniziare la ricerca di una sede idonea per attivare l'esperienza di inserimento sociale in contesto lavorativo. Si occuperà di far pervenire la scheda di segnalazione almeno un mese prima dell'inizio del tirocinio.

## **Distretto Socio Sanitario Sud - S.I.L. & S.D.E.A.**

- Invio scheda di segnalazione al S.I.L. (vedi allegato per CEOD/CLG). Nel caso si tratti di utente per il quale è già stata concordata la dimissione anche part-time dal CEOD/CLG, la segnalazione si attua attraverso la scheda in uso allo S.D.E.A. con indicazioni del G.T.V.
- Incontro tra l'educatore del S.I.L. di riferimento e l'educatore del Ceod/Clg o dello S.D.E.A., per approfondire il percorso ipotizzato.
- Se opportuno per un abbinamento disabile/azienda mirato, l'educatore del S.I.L. potrà concordare preventivamente un incontro con l'utente.
- Incontro di presentazione in ditta dell'operatore del Centro referente per le verifiche e dell'utente, a cura dell'educatore del S.I.L. (per il progetto "Pegaso", la presentazione sarà a cura dell'E.P.A. dello S.D.E.A.)
- Stipula della convenzione con indicazione di tempi, mansioni, borsa lavoro e tutor di riferimento a cura del S.I.L.
- Verifiche in azienda ad opera dell'Educatore del Ceod/Clg o S.D.E.A. o S.I.L. a seconda del progetto.
- Comunicazione mensile al S.I.L. dei giorni presenza dello stage, a cura del tutor, per definizione delle borse lavoro (la quota massima per il 2008 è di 120 euro mensili, rapportati ai giorni presenza, finché la persona resta un carico al Ceod/Clg – vedere regolamento specifico del 30/11/2006).
- Incontri di verifica del percorso e di sintesi finale, tra l'Epa del Ceod/Clg, l'Ass.Soc e/o Educatore S.D.E.A. di riferimento e la famiglia ( con presenza dell'E.P.A. S.I.L. in caso di progetto con dimissione già definita dal Centro diurno e passaggio al S.I.L.).

### **Incontri di verifica del Protocollo Operativo**

Si ritiene utile riproporre, dei momenti di incontro tra tutti gli operatori coinvolti, per una verifica delle modalità di raccordo concordate, per condividere esperienze, dubbi e proposte, allo scopo di valutare ogni forma di collaborazione, ottimizzare la dimensione di rete, affrontare le eventuali criticità e valorizzare le buone prassi sperimentate.

Tali incontri saranno organizzati dai responsabili delle due Unità Operative con le modalità e le scadenze che si renderanno opportune.

In tale ambito si potranno evidenziare eventuali necessità di nuove progettazioni, mirate a specifiche caratteristiche di gruppi di soggetti. Potrà essere luogo di approfondimento e condivisione di modalità di valutazione ed analisi delle domande di inserimento lavorativo, di confronto e revisione di strumenti e metodi di verifica, di scambio informativo su nuove opportunità e risorse.

**Conegliano, gennaio 2008**



Scheda per segnalazione utenti Ceod/Clg al Servizio Integrazione Lavorativa

Cognome		Nome
Nato a	il	residente a
Via	n.	Tel.

domiciliato presso

Codice fiscale

inno	invalidità	%	visita del	da rivedere tra
------	------------	---	------------	-----------------

**Diagnosi**

Si/no

L.104/92	art.3, c.1 <input type="radio"/> ,c.3 <input type="radio"/>	visita del	da rivedere tra
----------	---	------------	-----------------

Note

Si/no

L. 68/99	<input type="radio"/> fisica <input type="radio"/> psichica <input type="radio"/> intellettiva <input type="radio"/> sensoriale	visita del	da rivedere tra
----------	--	------------	-----------------

non collocabile     da valutare in tirocinio     avviabile

da escludere:

interdizione,  inabilitazione,  amministratore di sostegno

Tutore/Curatore/Amministratore: (nome, data di nascita, residenza).....

Vive:  solo     in famiglia     con parenti     in comunità

**Atteggiamento della Famiglia**

Inserito al Ceod/Clg di

dal

Operatori di riferimento

Interventi attivati da altri servizi

# CURRICULUM SCOLASTICO FORMATIVO LAVORATIVO

Scolarità	
Conoscenza lingue	
Uso computer	

## Eventuali tirocini lavorativi (stage ed esperienze formative):

Periodo	Ditta	Mansioni	Esito

## Aspirazioni, preferenze, interessi

Lavori graditi	
Lavori non graditi	

## Rete sociale extra-familiare

si/no	quali	
	amicizie	
	gruppi associativi	
	hobbies	
Come organizza il tempo libero?		

## Problemi vincolanti per lo svolgimento di attività lavorative ed eventuali note:

Problemi di vista		
Problemi di udito		
Problemi di linguaggio		
Problemi di movimento		
Manualità		

Da ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) :

*0 Nessuna difficoltà* significa che la persona non presenta il problema.

*1 Difficoltà lieve* significa che il problema è presente in meno del 25% del tempo, con un'intensità che la persona può tollerare e che si è presentato raramente negli ultimi 30 giorni.

*2 Difficoltà media* significa che il problema è presente in meno del 50% del tempo, con un'intensità che interferisce nella vita quotidiana della persona e che si è presentato occasionalmente negli ultimi 30 giorni.

*3 Difficoltà grave* significa che il problema è presente per più del 50% del tempo, con un'intensità che altera parzialmente la vita quotidiana della persona e che si è presentato frequentemente negli ultimi 30 giorni.

*4 Difficoltà completa* significa che il problema è presente per più del 95% del tempo, con una intensità che altera totalmente la vita quotidiana della persona e che si è presentato quotidianamente negli ultimi 30 giorni.

## AUTONOMIE PERSONALI

Modalità di spostamento:  bicicletta  motoveicolo  auto propria  auto di famiglia

usa mezzi pubblici  si  no

Accompagnamento negli spostamenti \_\_\_\_\_

Utilizzo di ausili (tripode, carrozzina, ecc.) indicare quale \_\_\_\_\_

Sostegni e/o adattamenti facilitanti per l'inserimento lavorativo \_\_\_\_\_

Uso del denaro <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	Uso dell'orologio <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	Uso del cellulare <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Capacità di eseguire semplici commissioni nel quartiere <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	Quali?	
Uso di farmaci <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	Quali?	
Necessità di assenze per cure e/o controlli <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	Con quale frequenza?	
Allergie <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	Quali?	

## CAPACITA' RELAZIONALI E PROFESSIONALI (estratto da PEI)

0= nessun problema, 1=difficoltà minime, 2=nessita supervisione, 3=nessita di controllo costante, 4=manca l'abilità

	Oggi	obiettivo
comprendere e trasmettere informazioni coerenti e comprensibili		
sostenere interazioni personali semplici		
entrare in relazione con estranei		
chiedere aiuto quando in difficoltà		
interiorizzare e rispettare norme del contesto		
distinguere e riconoscere i ruoli delle persone di riferimento		
avere cura del proprio aspetto e della propria igiene personale		
orientarsi in ambiente conosciuto		
dimostrare interesse e motivazione al lavoro		
dimostrare autocontrollo (quali comportamenti di disagio o stereotipie manifesta?.....)		
mantenere la postazione lavorativa assegnata		
comprendere istruzioni pratiche		
rispettare le mansioni affidate		
concentrarsi su consegne semplici		
dimostrare capacità di adattamento		
riconoscere i pericoli		
controllare la qualità del lavoro svolto		
usare adeguatamente gli attrezzi previsti		
organizzare il proprio posto di lavoro		

# Si segnala al Servizio Integrazione Lavorativa per:

Barrare la tipologia che interessa e indicare l'operatore di riferimento per il monitoraggio:		SDEA, CEOD/CLG o SIL
<input type="checkbox"/>	TIROCINIO DI OSSERVAZIONE – ORIENTAMENTO	
<input type="checkbox"/>	TIROCINIO DI FORMAZIONE – ORIENTAMENTO (di lunga durata con ipotesi di dimissione dal ceod/clg entro mesi : _____ )	
<input type="checkbox"/>	INSERIMENTO SOCIALE IN CONTESTO LAVORATIVO (stagionale)	
<input type="checkbox"/>	INSERIMENTO SOCIALE IN CONTESTO LAVORATIVO (di lunga durata con ipotesi di dimissione dal ceod/clg a part time entro mesi : _____ )	
<input type="checkbox"/>	INSERIMENTO SOCIALE IN CONTESTO LAVORATIVO (di lunga durata con ipotesi di dimissione completa dal ceod/clg entro mesi: _____ )	
<input type="checkbox"/>	ALTRO:	

## Tempi ipotizzati

inizio dal _____	con durata di mesi _____
------------------	--------------------------

## suggerimenti/proposta rispetto all'inserimento lavorativo (contesto, mansioni, orario)


## Indicazioni rispetto all'erogazione dell'incentivo motivazionale (fino ad un max di 120 euro, con o senza...)


## Altre osservazioni e considerazioni


Scheda redatta da (coordinatore ceod/clg): \_\_\_\_\_

e da (assistente sociale e/o educatore di riferimento SDEA): \_\_\_\_\_

## Data

Invaldit  civile: allegata da portare domanda in corso

Relazione disabilit  legge 68/99: allegata da portare domanda in corso

## PROTOCOLLO OPERATIVO TRA SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA E DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

### Premessa

La legge regionale n. 16/2001 di attuazione della L.68/99 istituisce il Servizio Integrazione Lavorativa presso le Aziende Ulss al fine di assicurare efficienti raccordi tra i nuovi servizi all'impiego e i servizi sociosanitari territoriali e ne definisce i compiti rafforzando ciò che in realtà le Aziende Ulss hanno realizzato ormai da anni nel Veneto; in particolare la deliberazione della Giunta Regionale n.3350/2001 indica norme di organizzazione del Servizio di Integrazione Lavorativa e linee guida su finalità e compiti.

La nostra ULSS ha recepito tali norme con propria deliberazione (Delibera Ulss 7 n. 1813 del 18/12/2002 di istituzione del servizio di integrazione lavorativa -SIL-) e la nuova organizzazione dipartimentale prevede che Sil e Shea diventino due unità operative semplici a valenza interdistrettuale.

Il presente protocollo ha lo scopo di definire, delineare e salvaguardare le buone prassi già esistenti e definirne di nuove, per ottimizzare gli interventi ed offrire percorsi di integrazione lavorativa che siano in continuità con il progetto globale individuale della persona in carico al DSM.

La collaborazione è già in atto da circa quindici anni: un primo protocollo operativo venne definito nel corso del '92, in seguito un riesame fu possibile nel 2000 dopo la nuova articolazione del DSM nelle sue diverse strutture riabilitative.

Con la costituzione del Sil quale unità operativa semplice a partire da gennaio 2005, anche alla luce del nuovo contesto normativo, si rende necessario procedere ad un aggiornamento delle modalità di collaborazione, evidenziando specifiche sfere d'azione, punti di collegamento e nuove procedure, al fine di garantire un intervento di qualità, capace di rispondere agli effettivi bisogni dell'utenza.

### Funzioni del Servizio Integrazione Lavorativa

Il SIL si occupa della mediazione tra fasce deboli e sistema produttivo promuovendo e sostenendo l'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate, realizzando interventi di orientamento, formazione, mediazione al collocamento e integrazione sociale in contesto lavorativo.

La strategia adottata per ogni persona consiste nell'offrire un percorso d'integrazione lavorativa che tenga sostanzialmente conto delle caratteristiche e dei bisogni individuali e delle opportunità esistenti, attraverso lo strumento del tirocinio in concrete situazioni lavorative del territorio. Partendo dai differenti bisogni delle persone segnalate al Sil, delle loro condizioni psicofisiche, dei diversi livelli di capacità ed autonomia di partenza, si costruisce un piano di integrazione lavorativa personalizzato per ciascun soggetto. In parallelo viene svolta nei confronti del sistema produttivo, una continua ricerca di opportunità occupazionali e di adesioni aziendali attraverso azioni di contatto, sensibilizzazione e marketing sociale, al fine di aggiornare, attraverso la mappatura delle aziende, la banca dati delle realtà produttive disponibili.

Il Sil nasce e si sviluppa all'interno del sistema dei servizi in un'ottica di integrazione e di collegamento con le differenti realtà istituzionalmente e funzionalmente coinvolte, dato che l'integrazione lavorativa di cui si occupa, rappresenta solo uno degli ambiti che concorrono ad una migliore qualità di vita e come tale deve essere ricompreso all'interno di un progetto globale che coinvolge in primo luogo il servizio che ha in carico la persona. In questo senso l'esperienza richiede la messa in rete tra i vari servizi che operano nel territorio e che sono a vario titolo coinvolti: servizi per l'handicap in età evolutiva ed adulta, centri di salute mentale, servizi per le dipendenze, servizi per il collocamento obbligatorio.

In parallelo, quindi, a tutte queste attività organizzate nei confronti dell'utenza, il Sil si occupa anche di:

- Offerta di consulenza e informazioni su leggi e procedure riguardanti l'inserimento lavorativo delle categorie protette, nei confronti del cittadino, dei servizi socio-sanitari, del mondo produttivo
- Promozione di collaborazioni fra soggetti istituzionali del mondo imprenditoriale, del sistema della formazione professionale e della cooperazione sociale che operano nel settore, e di momenti di confronto e raccordo con la Provincia, come indicato dalla nuova legge sul diritto al lavoro dei disabili (L. 68/99).
- Sostegno a progetti di attivazione e sviluppo di cooperative B e diffusione dell'opportunità di convenzione tra aziende e cooperative sociali anche alla luce delle novità introdotte dall'articolo 14 D.Lgs.276/03, .
- Promozione di momenti di confronto stabile con i diversi servizi che segnalano la loro utenza per un percorso di integrazione lavorativa (Centri di Salute Mentale, Handicap Adulto, Ser.T, Età Evolutiva) o altri attori del pubblico o del privato, per meglio perseguire le seguenti finalità:
  - Promuovere una rete permanente per l'integrazione lavorativa, che consenta contatti stabili tra tutti i servizi che a vario titolo hanno in carico i soggetti con difficoltà occupazionali.
  - Definizione, verifica o revisione di protocolli operativi per la condivisione di buone prassi con il Dipartimento di Salute Mentale, il Servizio Handicap Età Adulta, il Ser.T.,....
  - Analisi delle domande di inserimento lavorativo che non trovano sbocco nei percorsi classici (tirocinio) fino ad oggi attivati e progettazione mirata sulle specifiche caratteristiche di gruppi di soggetti con problemi occupazionali.



- Segnalazione al Comitato Tecnico Provinciale (legge 68/99) di possibili percorsi maggiormente rispondenti alle caratteristiche dell'utenza seguita, attraverso i referenti ULSS che vi partecipano (responsabili di Sil, Spisal e Servizio di Medicina Legale).

### Finalità del Dipartimento di Salute Mentale

Il Dipartimento di Salute Mentale (DSM) è la struttura operativa che ha la finalità di promuovere la tutela della salute mentale, attuando e coordinando ogni iniziativa atta alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione del disagio psichico.

Il DSM assicura adeguati livelli di assistenza sia ospedaliera che territoriale al paziente psichiatrico nonché promuove iniziative di coordinamento con gli enti e le realtà del territorio per la realizzazione di iniziative di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale, lavorativo ed abitativo a favore del paziente psichiatrico e a sostegno della sua famiglia.

Il DSM concorda la sua attività per specifiche problematiche d'intervento con i Distretti Socio Sanitari e i loro servizi: tossicodipendenze, materno-infantile, handicap, anziani, ecc.. Sostiene e promuove le condizioni per il superamento, nella specifica realtà sociale del territorio dell'Ulss 7, dello stigma della malattia mentale, promuovendo una cultura dell'integrazione sociale e della solidarietà.

Questa attività viene realizzata nella nostra ULSS tramite i Centri di Salute Mentale presenti nei due distretti Nord e Sud, che si occupano della presa in carico delle persone con disagio mentale, con diverse modalità in relazione alle diverse situazioni nelle fasi di prevenzione, cura e reinserimento.

Attraverso il lavoro di équipe ogni CSM predispone programmi individuali di intervento per ciascun utente, che possono anche comprendere un inserimento lavorativo. La risposta però a questo bisogno deve articolarsi secondo progressivi e diversificati livelli di intervento e di supporto. Compito delle équipe dei CSM è rispondere ai bisogni di integrazione lavorativa sia delle persone che richiedono un importante sostegno per svolgere un'attività occupazionale, sia di quelle che necessitano di un semplice accompagnamento per entrare nel mondo del lavoro.

Per tali finalità tra CSM e SIL si attiva una collaborazione mirata che ha lo scopo di promuovere ogni strategia di raccordo utile a:

- favorire l'autonomia, la vita indipendente ed una maggior integrazione sociale
- raggiungere abilità lavorative generiche e specifiche, supportate anche da percorsi formativi, secondo le richieste del mercato;
- mantenere le capacità lavorative precedentemente acquisite e potenziare le abilità sociali e relazionali;

### Destinatari, progetti e requisiti

Le segnalazioni, il raccordo e l'attivazione di interventi possono riguardare utenti in carico al DSM con riferimento ad un progetto riabilitativo individuale, per i quali è stato valutato percorribile un inserimento lavorativo graduale ed accompagnato o in inserimento sociale in contesto lavorativo.

L'inserimento del soggetto avviene in aziende, enti pubblici, associazioni o cooperative, nei vari settori produttivi, applicando lo strumento del tirocinio finalizzato a diversi obiettivi, in sintesi si riportano le tipologie di massima dei percorsi di integrazione lavorativa proponibili:

**Orientamento** : per valutare in situazione di lavoro le potenzialità ed attitudini della persona sul piano cognitivo e relazionale, per agevolare l'apprendimento di regole di base per un percorso d'inserimento;

**Formazione**: finalizzato al potenziamento delle autonomie, alla riabilitazione di funzioni e competenze, all'apprendimento di abilità lavorative specifiche;

**Mediazione al collocamento**: destinato ai disabili e alle aziende per predisporli alla realizzazione di un obiettivo occupazionale, adeguato alle reciproche esigenze e attuato in collaborazione con la Provincia, utilizzando gli strumenti legislativi, economici e contrattuali vigenti ed interpretando in modo mirato la legge sul collocamento obbligatorio (L. 68/99);

**Integrazione sociale in ambiente lavorativo**: destinato a persone in età lavorativa che presentano disabilità particolarmente invalidanti tali da non permettere un inserimento lavorativo con sbocco occupazionale, ma con sufficiente autonomia personale e relazionale riferita ad un contesto socio-lavorativo, allo scopo di valorizzare le loro capacità residue. (Deliberazione della Giunta Regionale n. 3787/2002 di ridefinizione e promozione dei progetti di integrazione sociale in ambiente lavorativo).

**Raccordi con altri attori ( Provincia, agenzie formative e di collocamento,...)** per percorsi di orientamento senza attivazione di convenzioni di tirocinio.

Da notare che in relazione alla tipologia di percorso sono richiesti i seguenti requisiti:

- In caso di inserimento finalizzato al collocamento: disabili in possesso di invalidità civile (maggiore al 45%), iscritte nella lista delle categorie protette e collocabili ai sensi della L.104/92 e successive modifiche ( relazione sulla disabilità ai sensi

### Stesura e attivazione progetto di integrazione lavorativa

Dopo il primo incontro l'educatore del SIL e l'assistente sociale del CSM concordano il progetto individuale di integrazione lavorativa ed entro un massimo di 60 gg formulano nel dettaglio il progetto di inserimento lavorativo individuando la realtà occupazionale idonea, od altre modalità di integrazione.

Qualora non sia stato individuato il percorso formativo idoneo nei tempi concordati, si incontra l'utente in un colloquio congiunto per rivalutare le ipotesi progettuali formulate.

Per l'attivazione del tirocinio il SIL si occupa degli adempimenti amministrativi quali: predisporre la convenzione, registrare i giorni presenza, preparare i prospetti mensili delle borse lavoro per il seguito di competenza del Settore Economico Finanziario. L'assistente sociale del CSM si occupa del monitoraggio del tirocinio attraverso verifiche settimanali e/o mensili con l'utente e con i referenti aziendali, confrontandosi con il SIL mensilmente anche per la conferma dei giorni presenza e della borsa lavoro all'utente.

I CSM sono i referenti istituzionali competenti a seguire l'utenza durante tutto il percorso riabilitativo e di inserimento lavorativo nelle sue diverse fasi.

### Momenti di verifica

- Sono previste modalità diverse di confronto, quali:
  - verifiche aziendali, effettuate dall'assistente sociale del CSM, con cadenza periodica adeguata alle diverse situazioni;
  - Incontri di verifica per ogni progetto nelle situazioni di scadenza, revisione o riformulazione tra l'educatore del Sil di riferimento e l'assistente sociale del DSM per valutare l'andamento del percorso e approfondire l'emergere di elementi e situazioni nuove che richiedono l'apporto di risorse ed interventi diversi;
  - raccordi per definire eventuali priorità in presenza di più segnalazioni.

### Situazioni di ritorno di utenti seguiti in passato

Nel caso si ripresentino al Sil situazioni seguite in passato, per problemi subentrati, possono verificarsi in genere due tipologie di intervento.

- ➔ Su segnalazione della ditta ospitante: il Sil effettua una prima valutazione ed in base all'esito, se opportuno, si chiede un intervento al CSM segnalando la situazione.
- ➔ Se la richiesta viene formulata dalla persona stessa o da un suo familiare, il Sil invita la persona a rivolgersi direttamente al Csm competente.

### Raccordi con Provincia

Nell'ambito della collaborazione instaurata con gli uffici per il collocamento obbligatorio della Provincia, ai sensi della legge 68/99 e definita anche nel protocollo d'intesa comune tra le tre Ulss e la Provincia stessa, sono previsti dei raccordi per l'utenza in carico ai servizi socio-sanitari. Per queste situazioni la Provincia ci chiede di favorire il collegamento con i servizi Ulss che possono meglio valutare, approfondire ed indirizzare con la necessaria competenza, in particolare le persone con disabilità psichica e intellettiva.

Nel caso si presentino direttamente o su suggerimento della Provincia persone con disabilità psichica, il Sil segnalerà la situazione al CSM per gli approfondimenti del caso e la valutazione della necessità di un periodo di osservazione, prima di procedere ad un inserimento lavorativo mirato al collocamento. L'esito della valutazione sarà poi comunicato dal CSM al Sil per il seguito di competenza in rapporto alle due seguenti ipotesi:

- ➔ necessità di accompagnamento e supporto nel percorso di integrazione lavorativa con segnalazione al SIL.
- ➔ presenza di buone abilità sociali ed autonomie personali, tali da consentire un inserimento lavorativo finalizzato al collocamento, direttamente attraverso i servizi di accompagnamento della Provincia.

In entrambi i casi il Sil comunicherà alla Provincia le indicazioni evidenziate, allo scopo di snellire la procedura e dare continuità e linearità al percorso dell'utente.

### Risorse stanziare

La somma a disposizione per le borse lavoro, a carico del bilancio sociale, viene definita di anno in anno (vedi deliberazione Ulss - n.1700 del 31/12/04 - di assunzione di spesa anno 2005) ed è ripartita tra Dipartimento di Salute Mentale, SHEA, SERT, Età Evolutiva. Lo stesso ammontare delle borse lavoro mensili, viene stabilito con delibera annuale e raccordato a livello provinciale per garantire equità di trattamento in ambito territoriale. La cifra è di norma rapportata ai giorni presenza mensili ed è diversificata in base al tipo di progetto, per il 2005 è la seguente:

- 185 Euro per progetti finalizzati al collocamento;
- 160 Euro per progetti di formazione ed orientamento o di inserimento sociale in contesto lavorativo;
- un importo mensile massimo di 250 euro per un part time e di 500 euro per un tempo pieno, per i progetti di integrazione lavorativa finalizzati al collocamento in convenzione ex. Art.11, della L.68/99, per un massimo di sei mesi alla stessa persona, in rapporto ai rimborsi definiti di anno in anno dalla Provincia,

Nell'ambito della programmazione annuale spetta al servizio segnalante stabilire delle priorità nell'uso delle risorse in rapporto ai bisogni prevalenti dell'utenza, in merito all'attivazione di progetti finalizzati alla mediazione al collocamento, alla formazione o all'inserimento sociale in contesto lavorativo.

### Verifiche

Si costituisce un gruppo di confronto tra SIL e DSM composto da quanti si occupano direttamente della gestione degli inserimenti lavorativi allo scopo di valutare ogni forma di collaborazione, ottimizzare la dimensione di rete, affrontare le eventuali criticità e valorizzare le buone prassi sperimentate. In tale ambito si potranno evidenziare eventuali necessità di nuove progettazioni, mirate a specifiche caratteristiche di gruppi di soggetti con problemi occupazionali. Potrà essere luogo di approfondimento e condivisione di modalità di valutazione ed analisi delle domande di inserimento lavorativo, di promozione di momenti di confronto su strumenti e metodi di verifica, su nuove opportunità e risorse. Si ipotizzano un minimo di 4 incontri ogni anno.

Tale gruppo si occuperà anche della verifica del presente accordo a un anno dalla definizione, allo scopo di monitorare i risultati conseguiti e l'adeguatezza delle procedure adottate. Successivamente tale protocollo verrà recepito ed adottato con specifica deliberazione.

2 Allegati: scheda di segnalazione e modulo per il consenso

Conegliano, 7 novembre 2005

La Responsabile del SIL

Ass. Sociale Dott.ssa Adriana Marchioni

Il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale

Dott. Gerardo Favaretto

Il Direttore del Distretto Socio Sanitario Nord

Dott. Sandro Tabaccanti

Il Direttore del Distretto Socio Sanitario Sud

Dott. Andrea Portello



**Servizio Integrazione Lavorativa & Dipartimento di Salute Mentale - scheda di segnalazione**

Cognome		Nome	
Nato a	il	residente a	
Via	n.	Tel.	
domiciliato presso			
Codice fiscale			
Sì/no	invalidità	%	visita del da rivedere tra
Diagnosi			
Sì/no	L.104/92	art.3, c.1 <input type="radio"/> c.3 <input type="radio"/>	visita del da rivedere tra
Note			
Sì/no	L. 68/99	<input type="radio"/> fisica <input type="radio"/> psichica <input type="radio"/> intellettiva <input type="radio"/> sensoriale	visita del da rivedere tra
<input type="radio"/> non collocabile da escludere: <input type="radio"/> da valutare in tirocinio <input type="radio"/> avviabile			

interdizione    
  inabilitazione    
  amministratore di sostegno

Tutore/Curatore/Amministratore (nome, data di nascita, residenza): .....

Vive:  solo,  in famiglia,  con parenti,  in comunità

Ubicazione dell'abitazione: (centro, periferia, ...) .....

Curriculum scolastico/formativo/lavorativo

Scolarità	
Conoscenza lingue	
Uso computer	



Servizio Integrazione Lavorativa &  
Dipartimento di Salute Mentale - scheda di segnalazione

Eventuali tirocini lavorativi (stage ed esperienze formative):

Periodo	Ditta	Mansioni	Esito

Esperienze lavorative

Periodo	Azienda	Mansioni	Esito

Se non ha mai lavorato, per quali motivi


Valutazione ai fini dell'inserimento lavorativo:

CAPACITA' UTILI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LAVORATIVE  
(A=Assente, M=minima, D=discreta, B=buona, O=ottima)+ (migliorabile si/no)

Capacità di comprendere informazioni		
Capacità di memorizzare informazioni		
Capacità di svolgere un lavoro in squadra		
Capacità di svolgere un lavoro autonomamente		
Capacità di svolgere un'attività, ma con supervisione		
Capacità di avere cura del proprio aspetto e della propria igiene personale		



Motivazione, aspettative e preferenze relativamente all'inserimento lavorativo:

Lavori graditi
Lavori non graditi
Vincoli (dovuti a situazione clinica, legale, altro..)

tempo pieno <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	part time al mattino <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	part time al pomeriggio <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
disponibilità a turni <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	anche notturni <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	anche festivi <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Disponibilità a spostarsi per recarsi sul luogo di lavoro fino a km _____		
Usando: <input type="radio"/> bicicletta , <input type="radio"/> motorino , <input type="radio"/> automobile , <input type="radio"/> mezzi pubblici		
disponibilità a corsi <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	Quali?	

Servizio di riferimento	
Operatori del servizio di riferimento	
Interventi in corso a cura del Servizio di riferimento	



Si segnala al Servizio Integrazione Lavorativa per un progetto di:

OSSERVAZIONE/ORIENTAMENTO IN COOPERATIVA B ⇒pre-tirocinio
TIROCINIO DI FORMAZIONE - ORIENTAMENTO
INSERIMENTO SOCIALE IN CONTESTO LAVORATIVO
OSSERVAZIONE IN COOPERATIVA B (pre-collocamento) ⇒Progetto "INTEGRA"
TIROCINIO DI MEDIAZIONE al COLLOCAMENTO ⇒Progetto "INTEGRA" (tutor cooperativa e borsa lavoro Provincia)
ALTRO:

Tempi ipotizzati

inizio dal	con durata di mesi
------------	--------------------

Obiettivi rispetto alle aree lavoro/ relazione/ autonomia:


Scheda redatta da

.....

in data

Invalidità civile:	<input type="checkbox"/> allegata	<input type="checkbox"/> da portare	<input type="checkbox"/> domanda in corso
relazione disabilità legge 68/99:	<input type="checkbox"/> allegata	<input type="checkbox"/> da portare	<input type="checkbox"/> domanda in corso
valutazione/certificato dello psichiatra (per progetto Integra o in assenza di invalidità civile):	<input type="checkbox"/> allegato	<input type="checkbox"/> da portare	

## Dipartimento di Salute Mentale & Servizio Integrazione Lavorativa

### Gruppo di regia dei percorsi di integrazione lavorativa rivolti all'utenza del DSM

#### Premessa

I servizi per la salute mentale ed il servizio integrazione lavorativa iniziano ad attivare i primi inserimenti lavorativi di alcuni utenti del DSM a partire dal 1988. Negli anni le modalità di collaborazione si sono affinate anche se lo strumento maggiormente utilizzato per l'inserimento lavorativo è stato principalmente il tirocinio. I protocolli operativi intercorsi hanno definito nel tempo le specificità e gli ambiti d'azione, approfondendo alcune tipologie di intervento e dettagliando per ogni percorso, modalità di segnalazione, gestione e verifica.

In particolare l'ultima stesura del 2005 individua una specifica metodologia per l'avvio di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa e li riassume nelle seguenti tipologie:

**Orientamento** : per valutare in situazione di lavoro le potenzialità ed attitudini della persona sul piano cognitivo e relazionale, per agevolare l'apprendimento di regole di base per un percorso d'inserimento;

**Formazione**: finalizzato al potenziamento delle autonomie, alla riabilitazione di funzioni e competenze, all'apprendimento di abilità lavorative specifiche;

**Mediazione al collocamento**: destinato ai disabili e alle aziende per predisporli alla realizzazione di un obiettivo occupazionale, adeguato alle reciproche esigenze, attuato in collaborazione con la Provincia, utilizzando gli strumenti legislativi, economici e contrattuali vigenti ed interpretando in modo mirato la legge sul collocamento obbligatorio (L. 68/99);

**Integrazione sociale in ambiente lavorativo**: destinato a persone in età lavorativa che presentano disabilità particolarmente invalidanti tali da non permettere un inserimento lavorativo con sbocco occupazionale, ma con sufficiente autonomia personale e relazionale riferita ad un contesto socio-lavorativo, allo scopo di valorizzarne le capacità residue. (Deliberazione della Giunta Regionale n. 3787/2002 di ridefinizione e promozione dei progetti di integrazione sociale in ambiente lavorativo).

**Raccordi con altri attori ( Provincia, agenzie formative e di collocamento,...)** per percorsi di orientamento senza attivazione di convenzioni di tirocinio.

Il numero delle persone seguite in questi ultimi anni e le tipologie di progetti attivati sono andati crescendo (vedere tabelle allegate). E' evidente che il quadro che si è venuto a creare in tema di inclusione lavorativa è connotato da elementi di complessità e da esigenze di interdipendenza istituzionale e operativa, che richiedono un'azione di sistema ed una visione d'insieme condivisa.



Il gruppo di verifica previsto dal protocollo operativo esistente tra SIL e DSM composto da quanti si occupano della gestione degli inserimenti lavorativi si è periodicamente incontrato nell'ultimo biennio, allo scopo di valutare ogni forma di collaborazione, monitorare i risultati conseguiti e l'adeguatezza delle procedure adottate, affrontare le eventuali criticità.

Dai confronti svolti sono emerse inoltre nuove progettazioni, mirate a specifiche caratteristiche di gruppi di soggetti con problemi occupazionali diversi, alcune sono presenti nel vigente Piano di Zona 2007 - 2009.

## Le iniziative intraprese in questo ultimo triennio e in fase di avvio

Oltre ai percorsi classici sopra illustrati si sono sviluppate recentemente nuove iniziative e collaborazioni che vanno ad arricchire il ventaglio delle offerte proponibili:

- con la Provincia di Treviso è stato attivato da novembre 2007 il progetto Integra, per i percorsi di mediazione al collocamento (Legge 68/99) indirizzato esclusivamente a persone con invalidità, iscritte nelle liste della legge 68/99 e collocabili, con disabilità psichica. Il finanziamento consente l'attivazione di interventi di accompagnamento mirati attraverso il coinvolgimento di cooperative sociali di tipo B che va ad arricchire la rete dei servizi esistenti (centro per l'impiego della Provincia, SIL e DSM);
- il progetto "Futuro Insieme" (cooperative ISP ed **EUBIOS**) ha individuato nella creazione di una Azienda Agricola a Borgo Casoni di Susegana, uno spazio nuovo di inserimento, iniziato nel 2006 con l'attivazione di un corso FSE di vivaismo, e proseguito con fondi Equal, che ha accolto soprattutto persone con abilità compromesse. Attualmente sono coinvolte circa una decina di persone.
- il Centro Riabilitativo, struttura del DSM, accoglie al suo interno persone con una lunga storia di rapporto con le strutture del DSM che non hanno trovato risposte adeguate al loro grado di disabilità; l'equipe di riferimento ne ha recentemente proposto una riorganizzazione ed è probabile una sua diversa collocazione nel territorio con una gestione esternalizzata.
- Progettualità individuate nel Piano di Zona 2007 -2009

Dalla riflessione effettuata nell'ambito dei gruppi di elaborazione e stesura dell'ultimo Piano di Zona è emersa la necessità di incrementare le opportunità ed i percorsi formativi in grado di preparare i soggetti con disagio psichico per quanto attiene gli aspetti emotivi, relazionali, motivazionali e che stimolino lo sviluppo di competenze ed abilità lavorative.

Sono state individuate quindi due fasce d'utenza che non godono di risposte congrue: soggetti con discrete competenze personali e/o lavorative per i quali attivare forme di



supporto alla ricerca attiva del lavoro e persone con livelli di autonomia limitate che necessitano di un significativo supporto educativo. Per queste sono stati proposti due specifici percorsi contenuti nel progetto "Il lavoro per me" dell'area Salute Mentale: "Orientamento all'impiego" e "Formazione pre-tirocinio in cooperativa".

In sintesi quindi i percorsi di integrazione lavorativa attualmente attivi o in fase di avvio, ordinati per livello crescente di abilità sociali e decrescente di esigenze di accompagnamento, possono essere così riassunti:

- **Centro riabilitativo** (in fase di riorganizzazione)
- **Formazione pre-tirocinio in cooperative B** (da avviare)
- **Tirocinio di formazione ed orientamento**
- **Inserimento sociale in contesto lavorativo**
- **Tirocinio di mediazione al collocamento per invalidi iscritti con legge n. 68/99**
- **Supporto alla ricerca attiva del posto di lavoro** (da avviare)
- **Monitoraggio post assunzione e mantenimento posto di lavoro**
- **Consulenza ed orientamento**

## Composizione e funzionamento del gruppo di regia

Per una gestione delle nuove e diversificate esigenze si ritiene opportuno individuare un **gruppo di regia** che si occupi della raccolta/analisi richieste, della definizione e precisazione dei diversi percorsi, del monitoraggio dei progetti attivati, con una visione d'insieme delle diverse tipologie di inserimento previste e proponibili. Alcune di queste attività sono già state portate avanti in questi anni dal gruppo di lavoro previsto dal protocollo operativo esistente tra SIL e DSM, ma lo stesso va consolidato ed arricchito di altre figure professionali per garantire una lettura più completa possibile dei bisogni ed una omogeneità di risposte nel territorio.

Attraverso la costituzione di questo gruppo stabile di regia si intendono potenziare le buone prassi, in parte già collaudate, per rispondere ai bisogni di integrazione lavorativa, di formazione ed orientamento che valorizzino le abilità sociali e lavorative delle persone seguite dal DSM, in particolare per quante sono maggiormente a rischio di esclusione sociale e per quelle situazioni di particolare svantaggio con forti esigenze di accompagnamento.

**Si propone che tale gruppo sia composto** dal Dr. Monari Tiberio, attualmente Responsabile per il Piano di Zona dell'area salute mentale, dalle assistenti sociali del DSM Rossi Maria, Baldissin Maria, Dott.ssa Canal Roberta, Campagnaro Katia e dalla responsabile SIL Dott.ssa Marchioni Adriana. Il gruppo sarà coordinato dal Dr. Morari o suo delegato; potrà avvalersi di eventuali integrazioni di altre figure (medico psichiatra, educatore e/o psicologo del DSM, educatore del SIL, ) per specifici approfondimenti. Il gruppo si riunirà almeno una volta al mese con un impegno orario di ore tre.

### Compiti e funzioni del gruppo saranno:

- ◆ messa a punto e verifica delle nuove progettualità;
- ◆ definizione e precisazione dei diversi percorsi (per ogni tipologia di progetto individuare destinatari/requisiti d'accesso, modalità di valutazione, obiettivi tempi di durata/permanenza...)
- ◆ perfezionare e potenziare il sistema a rete costituito, valorizzando l'apporto delle cooperative sociali di inserimento lavorativo (tipo B) e definendo le modalità di collaborazione;
- ◆ scelte in termini di priorità e gestione di eventuali liste d'attesa delle persone da ammettere ai diversi percorsi;
- ◆ analisi delle domande di inserimento lavorativo che non trovano sbocco nei percorsi già individuati;
- ◆ Progettazione mirata su gruppi target con problemi occupazionali e confronto sulle opportunità/disponibilità del territorio per attivazione di risorse locali.
- ◆ Raccolta, valutazione e coordinamento di proposte, progetti e disponibilità che possono giungere dal pubblico o dal privato sociale;
- ◆ promozione di momenti di confronto/formazione su strumenti e metodi;
- ◆ verifica, aggiornamento e stesura nuovo protocollo operativo tra DSM e SIL.

Per quanto attiene alla definizione, gestione e monitoraggio dei progetti personalizzati di integrazione lavorativa già definiti dal protocollo operativo esistente tra DSM e SIL del 2005, si confermano le modalità in uso disciplinate nello stesso protocollo. Il raccordo tra assistente sociale del Centro di Salute Mentale ed educatore del Sil potrà avvalersi dell'apporto di altre figure se la situazione lo richiede.

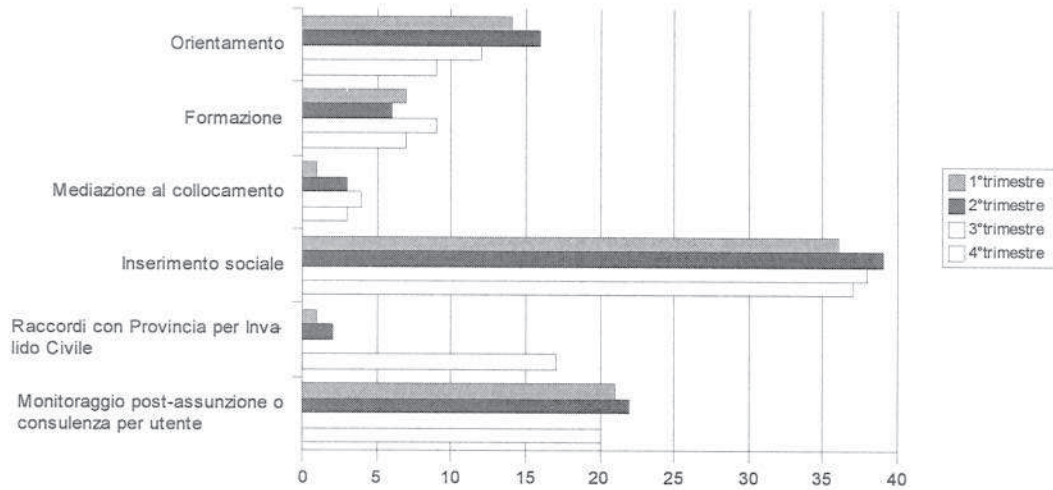
### Risultati attesi

Le attività svolte dal Gruppo di regia, con l'obiettivo di sviluppare e raffinare vecchie e nuove progettualità rispondendo alla logica dell'approccio personalizzato, ma anche della garanzia di una omogenea risposta al cittadino in ambito territoriale, avranno delle ricadute in termini organizzativi, informativi e qualitativi. Gli esiti saranno documentati e condivisi a diversi livelli:

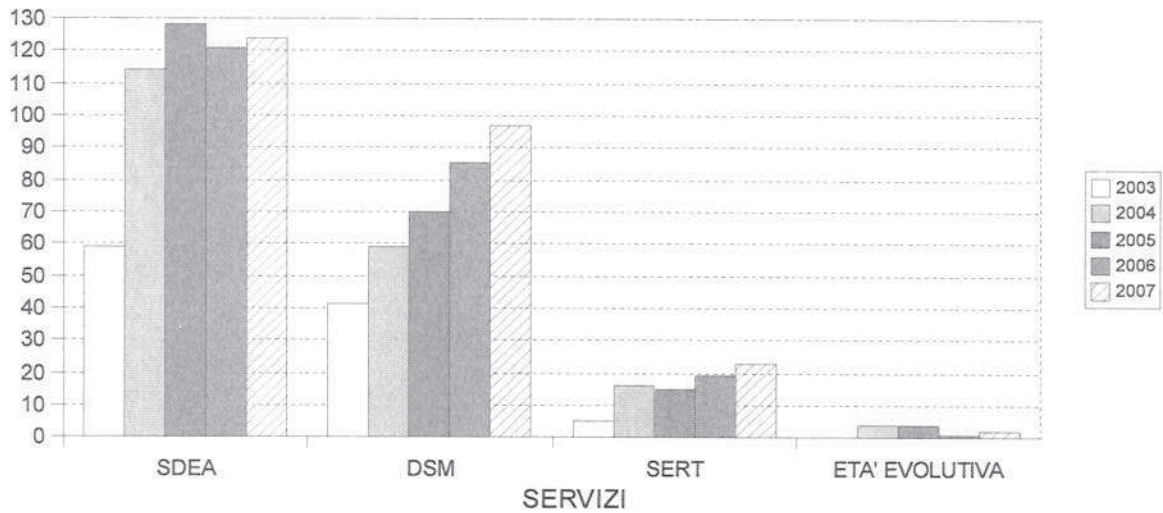
- ◆ stesura e definizione **entro un anno**, per i diversi percorsi, di **modalità operative** che individuano destinatari/requisiti d'accesso, modalità di valutazione, obiettivi attesi e tempi di durata/permanenza nel progetto.
- ◆ elaborazione **report annuale consuntivo** da trasmettere alla Direzione dei Servizi Sociali e al Direttore di Dipartimento.
- ◆ promozione di momenti di confronto **semestrali** di formazione/informazione per dare visibilità ai progetti e per condividere strumenti e metodi al fine di aumentare efficacia, efficienza e qualità degli interventi
- ◆ stesura nuovo protocollo operativo tra DSM e SIL entro dicembre 2009.



### anno 2007 -progetti realizzati utenti DSM per trimestre



### Utenti per servizio inseriti in percorsi lavorativi SIL- 2003/2007





## PROTOCOLLO OPERATIVO TRA SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA e SERVIZIO TOSSICODIPENDENZE ALCOLOGIA

### PREMESSA

La legge regionale n. 16/2001 di attuazione della L.68/99 istituisce il Servizio Integrazione Lavorativa presso le Aziende Ulss al fine di assicurare efficienti raccordi tra i nuovi servizi all'impiego e i servizi sociosanitari territoriali e ne definisce i compiti rafforzando ciò che in realtà le Aziende Ulss hanno realizzato ormai da anni nel Veneto; in particolare la deliberazione della Giunta Regionale n.3350/2001 indica norme di organizzazione del Servizio di Integrazione Lavorativa e linee guida su finalità e compiti.

La nostra ULSS ha recepito tali norme con propria deliberazione (Delibera Ulss 7 n. 1813 del 18/12/2002 di istituzione del servizio di integrazione lavorativa -SIL-) e la nuova organizzazione dipartimentale ha definito che Sil e Shea diventino due unità operative semplici a valenza interdistrettuale.

Il presente protocollo ha lo scopo di definire, delineare e salvaguardare le buone prassi già esistenti e definirne di nuove, per ottimizzare gli interventi ed offrire percorsi di integrazione lavorativa che siano in continuità con il progetto globale individuale della persona in carico al SERT.

La collaborazione è già in atto da circa una decina d'anni: un primo protocollo operativo venne definito nel corso del '98 ed un riesame ed aggiornamento nel 2000.

Con la costituzione del Sil quale unità operativa semplice a partire da gennaio 2005, anche alla luce del nuovo contesto normativo, si rende necessario procedere ad un aggiornamento delle modalità di collaborazione, evidenziando specifiche sfere d'azione, punti di collegamento e nuove procedure, al fine di garantire un intervento di qualità, capace di rispondere agli effettivi bisogni dell'utenza.

La recente DGR del Veneto n.456 "Fondo regionale di intervento per la lotta alla droga: Piani triennali di intervento e progetti di diretta iniziativa regionale- area dipendenze- anni 2006/2008" ha disposto l'attivazione del nuovo piano triennale individuando all'interno delle tre aree prioritarie di intervento quella specifica dedicata al reinserimento lavorativo e ne ha descritta l'attività come insieme di interventi da effettuarsi in raccordo con il SIL.

### FUNZIONI del SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Il SIL si occupa della mediazione tra fasce deboli e sistema produttivo promuovendo e sostenendo l'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate, realizzando interventi di orientamento, formazione, mediazione al collocamento e integrazione sociale in contesto lavorativo.

La strategia adottata per ogni persona consiste nell'offrire un percorso d'integrazione lavorativa che tenga sostanzialmente conto delle caratteristiche e dei bisogni individuali e delle opportunità esistenti, attraverso lo strumento del tirocinio in concrete situazioni lavorative del territorio. Partendo dai differenti bisogni delle persone segnalate al Sil, delle loro condizioni psicofisiche, dei diversi livelli di capacità ed autonomia, si costruisce un piano di integrazione lavorativa personalizzato per ciascun soggetto. In parallelo viene svolta nei confronti del sistema produttivo, una continua ricerca di opportunità occupazionali e di adesioni aziendali attraverso azioni di contatto, sensibilizzazione e marketing sociale, al fine di aggiornare, attraverso la mappatura delle aziende, la banca dati delle realtà produttive disponibili.

Il Sil nasce e si sviluppa all'interno del sistema dei servizi in un'ottica di integrazione e di collegamento con le differenti realtà istituzionalmente e funzionalmente coinvolte, dato che l'integrazione lavorativa di cui si occupa, rappresenta solo uno degli ambiti che concorrono ad una migliore qualità di vita e come tale deve essere ricompreso all'interno di un progetto globale che coinvolge in primo luogo il servizio che ha in carico la persona. In questo senso l'esperienza richiede la messa in rete tra i vari servizi che operano nel territorio e che sono a vario titolo coinvolti: servizi per l'handicap in età evolutiva ed adulta, centri di salute mentale, servizi per le dipendenze, servizi per il collocamento obbligatorio.

In parallelo, quindi, a tutte queste attività organizzate nei confronti dell'utenza, il Sil si occupa anche di:

- Offerta di consulenza e informazioni su leggi e procedure riguardanti l'inserimento lavorativo delle categorie protette, nei confronti del cittadino, dei servizi socio-sanitari, del mondo produttivo

- Promozione di collaborazioni fra soggetti istituzionali del mondo imprenditoriale, del sistema della formazione professionale e della cooperazione sociale che operano nel settore, e di momenti di confronto e raccordo con la Provincia, come indicato dalla nuova legge sul diritto al lavoro dei disabili (L. 68/99).
- Attività di sensibilizzazione e di marketing nei confronti degli attori presenti nel territorio;
- Sostegno a progetti di attivazione e sviluppo di cooperative B e diffusione dell'opportunità di convenzione tra aziende e cooperative sociali anche alla luce di quanto previsto dall'articolo 14 D.Lgs.276/03.
- Promozione di momenti di confronto stabile con i diversi servizi che segnalano la loro utenza per un percorso di integrazione lavorativa (Dipartimento di Salute Mentale, Servizio Disabilità Età Adulta, Ser.T, Età Evolutiva) o altri attori del pubblico o del privato, per meglio perseguire le seguenti finalità:
  - Promuovere una rete permanente per l'integrazione lavorativa, che consenta contatti stabili tra tutti i servizi che a vario titolo hanno in carico i soggetti con difficoltà occupazionali.
  - Definizione, verifica o revisione di protocolli operativi per la condivisione di buone prassi con il Dipartimento di Salute Mentale, il Servizio Disabilità Età Adulta, il Ser.T.
  - Analisi delle domande di inserimento lavorativo che non trovano sbocco nei percorsi classici (tirocinio) fino ad oggi attivati e progettazione mirata sulle specifiche caratteristiche di gruppi di soggetti con problemi occupazionali.
  - Segnalazione al Comitato Tecnico Provinciale (legge 68/99) di possibili percorsi maggiormente rispondenti alle caratteristiche dell'utenza seguita, attraverso i referenti ULSS che vi partecipano (responsabili di Sil, Spisal e Servizio di Medicina Legale).

## FUNZIONI del SERVIZIO TOSSICODIPENDENZE ALCOLOGIA

Il Dipartimento per le dipendenze è la struttura operativa che ha quale finalità l'attuare e coordinare ogni iniziativa atta alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione dei soggetti con problemi di dipendenza da sostanze residenti nell'Ulss 7.

Al fine di rispondere ai bisogni degli utenti che afferiscono al servizio il Dipartimento promuove attività di coordinamento con gli enti e le realtà del territorio per la realizzazione delle suddette iniziative. Altresì concorda la sua attività per specifiche problematiche d'intervento con i Servizi Sociali dei Comuni, i Distretti Socio Sanitari e i loro servizi: salute mentale, materno-infantile, handicap, anziani, ecc.. Sostiene e promuove le condizioni per il superamento, nella specifica realtà sociale del territorio dell'Ulss 7, della problematica della dipendenza, promuovendo una cultura dell'integrazione sociale e della solidarietà.

Il Ser.T. rappresenta il servizio pubblico specializzato che si occupa della presa in carico delle persone con problematiche di dipendenza. Il servizio, attraverso il lavoro di équipe, predispone programmi terapeutici individuali di intervento per ciascun utente, che possono anche comprendere un inserimento lavorativo nei quali l'inserimento lavorativo può essere parte integrante al fine del raggiungimento dell'autonomia e del reinserimento sociale. L'esperienza della dipendenza da sostanze tossiche è spesso motivo di svantaggio sociale per coloro che intendono ritrovare un ruolo sociale e lavorativo. Il rischio di ricaduta, la scarsa preparazione e la discontinuità del percorso scolastico, le eventuali pendenze penali in corso o passate, le difficoltà all'adeguamento alle regole e all'impegno lavorativo, sono alcune delle difficoltà da superare.

La risposta a questo bisogno però deve articolarsi secondo progressivi e diversificati livelli di intervento e di supporto. Compito delle equipe del Ser.t. è rispondere ai bisogni di integrazione lavorativa sia delle persone che richiedono un importante sostegno per svolgere un'attività occupazionale, sia di quelle che necessitano di un semplice accompagnamento per entrare nel mondo del lavoro. Per tali finalità tra Ser.t. e SIL si attiva una collaborazione mirata, che ha lo scopo di promuovere ogni strategia di raccordo utile a:

- ➔ favorire l'autonomia, la vita indipendente ed una maggior integrazione sociale;
- ➔ mantenere e/o potenziare le capacità lavorative precedentemente acquisite con l'interiorizzazione di norme e comportamenti richiesti dal mondo del lavoro;
- ➔ rafforzare le abilità sociali, relazionali e di integrazione nel contesto sociale di vita;
- ➔ apprendere e/o accrescere abilità lavorative generiche e specifiche, supportate anche da percorsi formativi, secondo le richieste del mercato.
- ➔ Offrire percorsi differenziati in base alle progettualità individuali ( percorso ambulatoriale, percorso in comunità) anche a partire da un inserimento protetto, in laboratori guidati, per passare all'utilizzo di strumenti di tirocinio.

## DESTINATARI, PROGETTI e REQUISITI

Le segnalazioni, il raccordo e l'attivazione di interventi possono riguardare utenti in carico al SERT con riferimento ad un progetto riabilitativo individuale, per i quali è stato valutato utile un inserimento lavorativo graduale ed accompagnato, un inserimento sociale in contesto lavorativo, o per i quali si ripresentino problematiche lavorative.

L'inserimento del soggetto avviene in aziende, enti pubblici, associazioni o cooperative, nei vari settori produttivi, applicando lo strumento del tirocinio che potrà avere una durata da concordare: da un minimo di un mese ad un massimo di 12 mesi in assenza di invalidità civile, prorogabile fino a 24 mesi se la persona è stata riconosciuta invalida civile, estensibile ulteriormente soltanto in caso di grave disabilità, tale da non consentire il collocamento, ma rientrare nei progetti di integrazione sociale (D.G.R. Veneta n. 3787/2002).

In sintesi si riportano le tipologie di massima dei percorsi di integrazione lavorativa proponibili:

**Orientamento** : per valutare in situazione di lavoro le potenzialità ed attitudini della persona sul piano cognitivo e relazionale, per agevolare l'apprendimento di regole di base per un percorso d'inserimento;

**Formazione**: finalizzato al potenziamento delle autonomie, alla riabilitazione di funzioni e competenze, all'apprendimento di abilità lavorative specifiche;

**Mediazione al collocamento**: destinato ai disabili e alle aziende per predisporli alla realizzazione di un obiettivo occupazionale, adeguato alle reciproche esigenze e attuato in collaborazione con la Provincia, utilizzando gli strumenti legislativi, economici e contrattuali vigenti ed interpretando in modo mirato la legge sul collocamento obbligatorio (L. 68/99);

**Integrazione sociale in ambiente lavorativo**: destinato a persone in età lavorativa che presentano disabilità particolarmente invalidanti tali da non permettere un inserimento lavorativo con sbocco occupazionale, ma con sufficiente autonomia personale e relazionale riferita ad un contesto socio-lavorativo, allo scopo di valorizzare le loro capacità residue. (Deliberazione della Giunta Regionale n. 3787/2002 di ridefinizione e promozione dei progetti di integrazione sociale in ambiente lavorativo).

**Raccordi con altri attori ( Provincia, agenzie formative e di collocamento, consulenti del lavoro, associazioni di categoria ...)** per azioni di sensibilizzazione e raccolta adesioni per percorsi di orientamento anche senza attivazione di convenzioni di tirocinio.

Da notare che in relazione alla tipologia di percorso sono richiesti i seguenti requisiti:

- In caso di inserimento finalizzato al collocamento: disabili in possesso di invalidità civile (maggiore al 45%), iscritti nella lista delle categorie protette e collocabili ai sensi della legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili"; solo in caso di assunzione in Cooperativa di tipo B non è vincolante l'invalidità civile.
- Per i percorsi di inserimento sociale in contesto lavorativo: come da DGR n.3787/2002, esistenza di certificazione di invalidità civile ed accertamento medico legale da parte della commissione medica integrata (legge 104/92 e/o relazione sulla disabilità ai sensi della legge 68/99), che attesti la sussistenza di capacità complessive che possono essere utilmente impiegate in tali progetti.
- All'inizio di un percorso di valutazione ed orientamento possono non essere in possesso dell'invalidità civile, ma iscritte però al collocamento ordinario; per loro la durata del tirocinio non potrà essere superiore ad un anno (D.L. 142/98). Nel caso non vi siano nella scheda di segnalazione elementi sufficienti per individuare delle compatibilità tra abilità e possibile occupazione, e comunque in presenza di dubbi su eventualità di rischio nell'abbinamento persona-mansione, verrà richiesto dal Sil un certificato di idoneità specifica al responsabile dello Spisal.

- ➔ Per i raccordi con la Provincia per colloquio e percorso di mediazione al collocamento, senza necessità di tutoraggio e presa in carico da parte del Sil, la segnalazione si intende completa con l'invio di: copia ultima invalidità civile, relazione sulla disabilità ai sensi della legge 68/99.

## INTERVENTI di RACCORDO

### Segnalazione

- Il SERT individua l'utente che può accedere ai percorsi delineati attraverso un'equipe funzionale a carattere multidisciplinare in grado di garantire un'articolata analisi e valutazione del candidato all'inserimento lavorativo, predisponendo la presentazione del soggetto servendosi anche della **scheda di segnalazione** allegata al presente protocollo;
- La segnalazione può essere integrata da notizie ed informazioni relative al percorso scolastico-formativo-lavorativo, alla situazione sociale e familiare, alla disabilità e conseguenti limitazioni o necessità di supporto. La stessa dovrà contenere le indicazioni sugli obiettivi generali del progetto globale, sul tipo di percorso ipotizzato (orientamento, formazione, mediazione al collocamento o inserimento sociale) e sulle figure di riferimento coinvolte nella gestione del caso.
- La documentazione necessaria in base al tipo di progetto da attivare, come specificato alla voce "requisiti" del precedente punto. Se la persona non ha ancora il riconoscimento di invalidità, ma la domanda è già stata presentata e si è in attesa della convocazione a visita di invalidità civile disabilità ai sensi della legge 68/99, va specificato nella segnalazione. E' compito dell'operatore SERT attivare le pratiche necessarie per l'acquisizione dei requisiti.

### Primo contatto

Entro 30 gg dalla segnalazione l'educatore professionale del SIL di riferimento e l'assistente sociale e/educatore del SERT effettuano un primo colloquio con l'utente. A seconda del caso o quando se ne ravvede l'opportunità al colloquio partecipa anche il medico e/o lo psicologo di riferimento.

### Stesura e attivazione progetto di integrazione lavorativa

Dopo il primo incontro l'educatore del SIL e l'operatore di riferimento del SERT concordano il progetto individuale di integrazione lavorativa ed entro un massimo di 60 gg formulano nel dettaglio il progetto di inserimento lavorativo individuando la realtà occupazionale idonea, od altre modalità di integrazione.

Qualora non sia stato individuato il percorso formativo idoneo nei tempi concordati, si incontra l'utente in un colloquio congiunto per rivalutare le ipotesi progettuali formulate.

Per l'attivazione del tirocinio il SIL si occupa degli adempimenti amministrativi quali: predisporre la convenzione, registrare i giorni presenza, preparare i prospetti mensili delle borse lavoro per il seguito di competenza del Settore Economico Finanziario.

L'operatore di riferimento del SERT si occupa del monitoraggio del tirocinio attraverso verifiche settimanali e/o mensili con l'utente e con i referenti aziendali, confrontandosi con il SIL mensilmente anche per la conferma dei giorni presenza e della borsa lavoro all'utente.

### Momenti di verifica

Sono previste modalità diverse di confronto, quali:

- verifiche in azienda, effettuate dall'operatore di riferimento del SERT, con cadenza periodica adeguata alle diverse situazioni;
- Incontri di verifica per ogni progetto nelle situazioni di scadenza, revisione o riformulazione tra l'educatore del Sil e l'operatore del SERT di riferimento, per valutare l'andamento del percorso e approfondire l'emergere di elementi e situazioni nuove che richiedono l'apporto di risorse ed interventi diversi;
- raccordi per definire eventuali priorità in presenza di più segnalazioni.



## Situazioni di ritorno di utenti seguiti in passato

Nel caso si ripresentino al Sil situazioni seguite in passato, per problemi subentrati, possono verificarsi in genere due tipologie di intervento.

- Su segnalazione della ditta ospitante: il Sil chiede un intervento al SERT segnalando la situazione e si raccorda per una risposta nei confronti dell'azienda.
- Se la richiesta viene formulata dalla persona stessa o da un suo familiare, il Sil invita la persona a rivolgersi direttamente al SERT competente.

## Raccordi con Provincia

Nell'ambito della collaborazione instaurata con gli uffici per il collocamento obbligatorio della Provincia, ai sensi della legge 68/99 e definita anche nel protocollo d'intesa comune tra le tre Ulss e la Provincia stessa, sono previsti dei raccordi per l'utenza in carico ai servizi socio-sanitari. Per queste situazioni la Provincia ci chiede di favorire il collegamento con i servizi Ulss che possono meglio valutare, approfondire ed indirizzare con la necessaria competenza, in particolare le persone con disabilità psichica e intellettiva.

Nel caso si presentino direttamente o su suggerimento della Provincia persone con doppia diagnosi (fisica e psichica), il Sil segnalerà la situazione al SERT per gli approfondimenti del caso e la valutazione della necessità di un periodo di osservazione, prima di procedere ad un inserimento lavorativo mirato al collocamento. L'esito della valutazione sarà poi comunicato dal SERT al Sil per il seguito di competenza in rapporto alle due seguenti ipotesi:

- necessità di accompagnamento e supporto nel percorso di integrazione lavorativa con segnalazione al SIL.
- presenza di buone abilità sociali ed autonomie personali, tali da consentire un inserimento lavorativo finalizzato al collocamento, direttamente attraverso i servizi di accompagnamento della Provincia.

In entrambi i casi il Sil comunicherà alla Provincia le indicazioni evidenziate, allo scopo di snellire la procedura e dare continuità e linearità al percorso dell'utente.

## **RISORSE STANZIATE**

La somma a disposizione per le borse lavoro, a carico del bilancio sociale, viene definita di anno in anno ed è ripartita tra Dipartimento di Salute Mentale, SDEA, SERT, Età Evolutiva. Lo stesso ammontare delle borse lavoro mensili, viene stabilito con delibera annuale e raccordato a livello provinciale per garantire equità di trattamento in ambito territoriale.

Per il 2007 (deliberazione Ulss - n. 1648 del 21/12/06) l'erogazione mensile dei rimborsi, di norma rapportata ai giorni presenza e diversificata in base al tipo di progetto, sarà la seguente:

- 180 euro mensili per progetti di orientamento, formazione o di inserimento sociale in contesto lavorativo (per una presenza concordata di 5 gg per settimana).
- 200 euro mensili per tirocini di collocamento non in convenzione con Provincia (per una presenza concordata di 5 gg per settimana).
- 250 euro mensili per un orario di 4 ore per 5 giorni su sette; 500 euro per un tempo pieno di 8 ore al giorno per 5 gg su sette, per i progetti di integrazione lavorativa finalizzati al collocamento in convenzione ex Art.11, della L.68/99, per un massimo di sei mesi alla stessa persona, in rapporto ai rimborsi definiti di anno in anno dalla Provincia.

Per i dettagli nelle modalità di erogazione si rimanda allo specifico regolamento allegato alla delibera sopra citata.

Nell'ambito della programmazione annuale spetta al servizio segnalante stabilire delle priorità nell'uso delle risorse in rapporto ai bisogni prevalenti dell'utenza, in merito all'attivazione di progetti finalizzati alla mediazione al collocamento, alla formazione o all'inserimento sociale in contesto lavorativo.

## **VERIFICHE**

Si costituisce un gruppo di confronto tra SIL e SERT composto da quanti si occupano direttamente della gestione degli inserimenti lavorativi allo scopo di valutare ogni forma di collaborazione, ottimizzare la dimensione di rete, affrontare le eventuali criticità e valorizzare le buone prassi sperimentate. In tale ambito si potranno evidenziare eventuali necessità di nuove progettazioni, mirate a specifiche caratteristiche di gruppi di soggetti con problemi occupazionali. Potrà essere luogo di approfondimento e condivisione di modalità di valutazione ed analisi delle domande di inserimento lavorativo, di promozione di momenti di confronto su strumenti e metodi di verifica, su nuove opportunità e risorse.

Tale gruppo si occuperà anche della verifica del presente accordo a un anno dalla definizione, allo scopo di monitorare i risultati conseguiti e l'adeguatezza delle procedure adottate. Successivamente tale protocollo verrà recepito ed adottato con specifica deliberazione.

In particolare, con riferimento al piano triennale 2006/2008 -area dipendenze, ad alcuni incontri di verifica verranno coinvolti gli attori del terzo settore coinvolti nell'attuazione della progettualità specifica dedicata al reinserimento lavorativo.

Allegati: scheda di segnalazione, scheda di osservazione e valutazione tirocinio

Conegliano, 28 dicembre 2006

La Responsabile del SIL

Ass. Sociale Dott.ssa Adriana Marchioni

Il Direttore del Ser.T.

Dott.ssa Michela Frezza

Il Direttore del Distretto Socio Sanitario Nord

Dott. Sandro Tabaccanti

Il Direttore del Distretto Socio Sanitario Sud

Dott. Andrea Portello



## **PROGETTO INTEGRA** dalle competenze dei singoli alle azioni del gruppo

### Premessa

Il progetto Integra in questo primo anno di sperimentazione ha coinvolto 49 persone con diagnosi psichiatrica, certificate dall'apposita Commissione Sanitaria ai sensi della L.68/99, che si erano rivolte ai locali centri per l'impiego per un collocamento ed erano nell'elenco di cui all'art. 8 della L. 68/99 del Collocamento Obbligatorio della Provincia di Treviso alla data del 30 settembre 2007.

Attivato a novembre 2007 attraverso la convenzione stipulata con le tre cooperative sociali di tipo B, Altea, Eubios e Vita Nova, si è sviluppato attraverso le attività previste, nel rispetto dei tempi e delle fasi concordati, portando ai seguenti risultati :

Fase n. 1 Individuazione dei candidati	49 persone contattate 38 adesioni 11 sospensioni/abbandoni
Fase n. 2 Bilancio delle competenze	38 Persone incontrate
Fase n. 3 Individuazione delle postazioni di lavoro disponibili	Più di 150 ditte contattate
Fase n. 4 Incrocio tra candidato e postazione di lavoro	25 abbinamenti proposti
Fase n. 5 Formazione e stage	24 tirocini attivati : 16 in aziende 8 in cooperative 4 interrotti e 13 in corso
Fase n. 6 Assunzione e mantenimento del posto di lavoro	7 assunzioni di cui 4 in azienda e 3 in cooperativa
Fase n. 7- Valutazione periodica di andamento del progetto e dei risultati finali	Incontri di verifica a cadenza quindicinale

In parallelo all'attivazione del progetto sono proseguiti i colloqui congiunti per valutare le nuove richieste che andranno ad aggiungersi per la prossima annualità: al momento 20 risultano essere le persone con i requisiti.

## I raccordi già intrapresi e consolidati

Gli aspetti di integrazione tra Provincia di Treviso e Az.ULSS 7, sviluppati in questi anni sono rappresentati dalle seguenti attività:

- realizzazione di sottocomitati tecnici per ULSS a cadenza mensile,
- azioni di incontro/conoscenza dei bisogni di accompagnamento delle persone disabili iscritte nelle liste per il collocamento, attraverso colloqui congiunti di quelle situazioni con disabilità prevalentemente psichica presso il Centro per l'Impiego di Conegliano,
- raccordi per effettuare un incrocio mirato tra domanda ed offerta;
- incontri per confronto sulla conoscenza delle realtà aziendali ed individuazione delle unità produttive su cui la Provincia effettua una mappatura approfondita con un referente per territorio con il quale concordare modalità di raccordo e contatto;
- ricerca di un sistema informativo di supporto alle attività di incrocio domanda/offerta aggiornato/aggiornabile, per rispondere alle esigenze di scambio reciproco di informazioni aggiornate su persona ed azienda.
- attivazione del progetto Integra da novembre 2007 con realizzazione dell'attività di tutoraggio a carico degli operatori delle cooperative per le persone con disabilità psichica in carico al Dipartimento di Salute Mentale.
- Rimborso da parte della Provincia di Treviso delle borse lavoro anticipate dall'Ulss per i tirocini con convenzione d'integrazione lavorativa ex art.11, co.4, L.68/99.
- Rilettura ed aggiornamento del Protocollo operativo del 2004, tra Provincia e tre Ulss, per una nuova stesura che comprenda insieme ai disabili anche l'area degli svantaggiati.

## Le iniziative da consolidare

Attraverso il rinnovo del progetto Integra si intendono implementare le buone prassi collaudate, per rispondere ai bisogni di integrazione lavorativa, di formazione ed orientamento che valorizzino le abilità sociali e lavorative della persona con disabilità psichica con forti esigenze di accompagnamento, assumendo a modello l'esperienza realizzata nel corso di quest'anno. Quanto sopra si potrà attuare operativamente attraverso il gruppo territoriale interistituzionale costituito da Provincia di Treviso, Az. ULSS 7 e Cooperative sociali di tipo B, che ha operato con ottimi risultati per l'inserimento lavorativo e l'accompagnamento al lavoro dei soggetti individuati,

salvaguardando quindi le esperienze maturate e le collaborazioni instaurate nell'arco di questi mesi.

## Obiettivi del progetto

- conoscere abilità e competenze delle persone alla ricerca di un lavoro, informarle sulle opportunità esistenti, stimolarle alla ricerca attiva e fornire loro strumenti per aumentare autonomia ed autodeterminazione;
- consolidare e potenziare il sistema a rete sperimentato, valorizzando l'apporto delle cooperative sociali di inserimento lavorativo (tipo B);
- migliorare i percorsi di orientamento, formazione ed integrazione lavorativa mirata ai sensi della legge 68/99 per le persone con disabilità psichica, attraverso raccordi stabili e continuativi con la Provincia di Treviso e le opportunità formative del territorio;
- supportare attivamente le imprese che intraprendano un percorso di inserimento, garantendo servizi di accompagnamento, tutoraggio e formazione;
- rafforzare la capacità della rete dei soggetti attivi sul territorio di anticipare e intervenire tempestivamente sui processi di marginalizzazione, implementando le buone prassi e i punti di forza dei servizi attivati rispetto a questa finalità.

## Risultati attesi

Attraverso l'implementazione delle azioni di raccordo tra i vari Servizi interessati si vogliono migliorare le risposte ai cittadini con disabilità psichica, in senso qualitativo (gli abbinamenti per un percorso di formazione, orientamento e/o collocamento, grazie allo stretto raccordo con i Centri di Salute Mentale, potranno risultare più rispondenti alle reali capacità/abilità della persona) e in termini quantitativi ( gli abbinamenti per un percorso di formazione, orientamento e/o collocamento potranno aumentare così come le opportunità di formazione e di assunzione in relazione all'andamento della situazione occupazionale e di mercato.

## Cornice valoriale

L'implementazione di tali strategie sottintende una condivisione di significati rispetto al senso delle azioni e alle modalità di relazione nei confronti della persona in situazione di svantaggio e dei diversi attori coinvolti a vario titolo, un comune approccio sistemico-relazionale che punti ad un empowerment di comunità.

1. Per la realizzazione del presente progetto, i soggetti coinvolti condividono che le competenze necessarie (nell'area sociale, nell'inserimento lavorativo, nell'analisi dei posti di lavoro, nel tutoraggio, nella formazione), non sono attivabili da un unico soggetto istituzionale.
2. E' ormai comunemente accettata l'idea che l'inserimento lavorativo di persone con disabilità complessa sia possibile a condizione che esista un'area della mediazione che agisca tra la persona disabile (la sua soggettività) e l'azienda (le sue inevitabili richieste di adattamento); una "area della negoziazione" deputata a facilitare questo non sempre facile incontro, dove agiscono operatori specializzati, dotati di strumenti di mediazione, che operano in rete con il contesto.
3. Si riconosce la necessità, per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica, di avvalersi delle esperienze realizzate valorizzando le risorse organizzative e professionali attive sul territorio.
4. Si sostiene, in particolare, l'opportunità di ricorrere alle esperienze della cooperazione sociale, per l'acquisizione delle risorse professionali individuate come necessarie per l'accompagnamento al lavoro.
5. Si ritiene strategico coinvolgere gli Enti Pubblici e promuovere una loro partecipazione anche in termini di potenziali "committenti": attraverso il convenzionamento per attività e servizi con la cooperativa sociale, come definito dalla DGR Veneta n.4189/2007 di individuazione delle modalità di affidamento dei servizi alle cooperative sociali ed approvazione delle convenzioni-tipo, ogni Amministrazione Pubblica può ottenere risultati in termini di inclusione sociale, sostegno all'occupazione e riduzione di contributi assistenziali.

## Le equipe di lavoro

Si conferma l'articolazione del progetto attraverso due gruppi in costante contatto che operano in collaborazione: un gruppo di coordinamento e un gruppo tecnico-operativo.

**Il gruppo di coordinamento strategico**, costituito da Responsabile del Collocamento obbligatorio, Coordinatore Provinciale del progetto Integra, Responsabile SIL, Responsabile CPI di zona, Referente del DSM e Referente delle cooperative, che si occupa di:

- ◆ definizione dei criteri per individuare l'elenco dei candidati
- ◆ messa a punto e verifica del progetto;
- ◆ definizione prassi operative maggiormente efficaci;
- ◆ gestione dei collegamenti di confine e interistituzionali (rapporti con i Servizi coinvolti nella presa in carico della persona, per la creazione di una rete significativa ed efficace);
- ◆ incontri provinciali di raccordo sulle diverse progettualità presenti nelle tre Ulss per condividere buone prassi ed affrontare criticità;
- ◆ individuazione e monitoraggio degli indici di risultato.

**Il gruppo operativo territoriale di accompagnamento al lavoro (GOAL)** è composto da un operatore del Centro per l'Impiego part-time, uno o più operatori dei Servizi socio-sanitari territoriali dell'Az. U.LSS (SIL e DSM), uno o più operatori delle cooperative sociali individuate per territorio.

I suoi compiti specifici sono:

- ◆ selezione delle persone da ammettere al progetto con predisposizione della graduatoria (Goal e Coordinatore Provinciale Progetto Integrale);
- ◆ colloqui di informazione e pre-orientamento con le persone in situazione di disabilità psichica ammesse (Goal e Coordinatore Provinciale Progetto Integrale);
- ◆ parallela azione di continui rapporti con i servizi socio sanitari, educativi e formativi del territorio nella logica di favorire il progetto di vita della persona con disabilità psichica, anche attraverso incontri preliminari alla presa in carico ed acquisizione della valutazione psichiatrica del CSM di riferimento in quanto prerequisito per la partecipazione al progetto. (Goal e referente Progetto Integrale);
- ◆ svolgimento di analisi dei posti di lavoro dichiarati disponibili dalle imprese tramite i prospetti informativi e le convenzioni ex art.11 L. n.68/99 (operatore Cpi);
- ◆ incontri con datori di lavoro (Goal);
- ◆ incrocio domanda-offerta per assunzioni e tirocini per persone disabili (Goal);
- ◆ istruzione della pratica relativa al tirocinio (Goal);
- ◆ aggiornamento banca dati relativa al progetto (operatore CPI e operatore SIL);
- ◆ interventi personalizzati di accompagnamento al lavoro con tutoraggi di durata variabile.

Le attività di accompagnamento svolte in particolare dagli operatori delle cooperative si concretizzano attraverso azioni di: relazione con l'azienda e fra lavoratore ed azienda per l'individuazione delle mansioni, accompagnamento all'atto dell'inizio del lavoro, sostegno durante l'attività lavorativa attraverso raccordi con l'azienda ed i colleghi del lavoratore per prevenire o affrontare difficoltà sul posto di lavoro, confronto con i tutors aziendali, attivazione di azioni di orientamento e ri-orientamento, formazione sul lavoro ed altre attività utili a consentire la stabilizzazione nel tempo dell'inserimento lavorativo anche attraverso un periodo di monitoraggio post assunzione.

E' importante sottolineare alcune caratteristiche in termini di conoscenze e capacità professionali che devono riguardare tutti gli operatori coinvolti nelle attività del progetto. Si tratta di "conoscenze tecnico/metodologiche" legate alla lettura dell'organizzazione aziendale e alla valutazione delle capacità lavorative. Gli operatori che hanno partecipato alla realizzazione della prima annualità di Integrale hanno dimostrato di possedere le competenze richieste; sono però

previsti dei momenti di aggiornamento e va dedicata una particolare attenzione alla formazione continua per affinare specifiche abilità e competenze.

## **Destinatari a cui sono rivolte le azioni: il disabile, l'azienda, l'ente pubblico, la cooperativa sociale**

**Il disabile alla ricerca di un lavoro.** Tale progetto è destinato a persone invalide, iscritte nelle liste della legge 68/99 e collocabili, con disabilità psichica accertata dalla relazione sulla disabilità (L. 68/99) e con verbale di invalidità civile barrato "mentale", per le quali gli interventi di sostegno sono indispensabili ad un collocamento mirato ed efficace.

Si possono evidenziare due modalità attraverso le quali le persone chiedono un collocamento lavorativo: a volte sono già conosciute e in carico ai servizi territoriali socio sanitari e da questi indirizzate al colloquio congiunto; altre sono sconosciute ai servizi e si rivolgono direttamente al Centro per l'impiego.

Nel caso di persone disabili già conosciute, la situazione risulta meno problematica. Si tratta di persone per le quali l'inserimento lavorativo è un avvenimento programmato e previsto all'interno di un progetto di vita più generale al quale, di solito, il servizio sta lavorando da tempo; le stesse persone possono aver già svolto tirocini di orientamento e formazione attraverso il protocollo già esistente tra SIL e DSM.

In questi casi le persone normalmente sono state seguite anche nelle fasi del riconoscimento dell'invalidità e della idoneità alla legge 68/99, per cui anche la documentazione rilasciata dalla commissione presenta reali elementi di riscontro. Si tratta di situazioni in cui è comunque opportuno attivare nella maggior parte dei casi delle azioni di accompagnamento ed esperienze osservative/formative.

Molto diversa e più problematica è invece la situazione di persone iscritte alle liste del collocamento mirato, che accedono al CPI, ma delle quali si conosce poco o nulla rispetto alla storia, alle aspettative e alle reali competenze.

In entrambi i casi si rende necessario ed opportuno attivare il gruppo operativo territoriale che effettua i necessari approfondimenti e raccordi mediante incontri con i diversi servizi coinvolti e acquisendo la valutazione del CSM di riferimento.

**L'azienda.** L'azienda potrà fruire, quale valore aggiunto, del gruppo operativo territoriale quale punto di riferimento locale, con dei precisi interlocutori per territorio, messi in rete in modo tale da offrire un servizio integrato e congiunto per un incrocio mirato domanda offerta.

Sarà importante attivare a tale scopo una campagna informativa nei confronti delle ditte con obbligo di assunzione di disabili (di cui all'art. 3 L. 68/99), interessate alla convenzione di programma (art.11, comma 1 e 2 della L.68/99), identificate dal Goal (gruppo operativo di



accompagnamento al lavoro) per una prima visita ed un sistema premiante che dia visibilità a quante collaborano, valorizzando la responsabilità sociale d'impresa espressa.

**L'Ente Pubblico.** Un'attenzione particolare va data alla possibilità di realizzare inserimenti anche presso gli enti pubblici soggetti alla legge 68/99 promuovendo presso gli stessi l'opportunità di stipulare apposita convenzione di programma ex L. 68/99, mediante la quale, nel rispetto della normativa relativa all'accesso all'ente pubblico e nel rispetto del principio di trasparenza, è anche possibile procedere all'assunzione nominativa. In tale modo alcuni utenti del Progetto INTEGRA avranno l'opportunità di svolgere tirocinio anche presso contesti lavorativi alternativi al privato.

**La Cooperativa Sociale.** Le cooperative sociali di tipo "B" che svolgono attività produttive, sono tenute ad avere tra i loro lavoratori un numero di svantaggiati nella misura minima del 30% e questo le rende una realtà predisposta ad inserimenti che richiedono una maggiore sensibilità. Una collaborazione con queste imprese sociali offre l'opportunità di rispondere ad alcune tipologie di disabilità che presentano particolari difficoltà di inserimento lavorativo: in queste situazioni la cooperativa sociale rappresenta un luogo di inserimento lavorativo finalizzato all'osservazione ed orientamento di persone che da tempo sono disoccupate e richiedono un'attenta osservazione per meglio conoscerne abilità e competenze. In altri casi può anche rappresentare un luogo ideale per il collocamento, quando gli inserimenti nelle aziende profit sono falliti o si sono dimostrati non percorribili.

Per creare opportunità occupazionali è però necessario che l'impresa sociale riceva offerte di convenzionamento per attività produttive e servizi diversi, sia dal pubblico che dal privato.

## **Collaborazioni, convenzioni e accordi**

A supporto del progetto è stata definita specifica convenzione con le tre cooperative sociali che hanno risposto all'avviso della Provincia di Treviso (scaduto il 31/03/07) relativo alla distribuzione del 30% della quota del Fondo Regionale assegnato alle Province per i contributi alle Cooperative sociali di tipo B che curino l'inserimento lavorativo dei disabili. In particolare sono state prese in considerazione quelle cooperative che avevano dichiarato la disponibilità ad azioni di accompagnamento e tutoraggio con sede e attività nel territorio dell'Ulss 7 e cioè: Altea, Eubios e Vita Nova.

Si sottolinea l'opportunità di proseguire nel progetto con queste cooperative, vista la collaborazione dimostrata e le esperienze maturate in termini di:

- conoscenza del territorio;
- rapporti con i servizi sociosanitari di riferimento e con gli operatori in particolare del Sil e dei Centri di Salute Mentale;

- contatti con le realtà aziendali ed azioni di marketing che hanno portato ad instaurare rapporti di collaborazione e fiducia;
- azioni di accompagnamento in corso di svolgimento e conoscenza degli utenti;
- soluzioni organizzative condivise ( per esempio Altea e Vita Nova hanno incaricato la stessa persona per ovvie economie di scala).

## Pianificazione del progetto

Si ritiene che quanto definito per la prima annualità possa essere riproposto e cadenzato in modo simile, dedicando le fasi n.1 e 2 alle nuove richieste che sono pervenute nel corso del 2008 (20 persone) e alle situazioni che hanno già aderito, ma sono ancora in attesa di un inserimento; per le altre resta valido lo schema proposto che già contemplava, per una visione completa, 18 mensilità.

### Rappresentazione temporale delle singole fasi del progetto:

Fase n. 1	X	X	X															
Fase n. 2			X	X	X													
Fase n. 3		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
Fase n. 4			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Fase n. 5			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase n. 6						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase n. 7			X			X			X			X			X			X
Mesi	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	13°	14°	15°	16°	17°	18°

Per il dettaglio delle fasi con indicazione di azioni, attori, procedure, strumenti, tempi ed esiti vedere lo specifico allegato A/1-3.

Conegliano, 21.11.2008

La Responsabile SIL  
Dott.ssa Adriana Marchioni

FASI	AZIONI	ATTORI	PROCEDURE	STRUMENTI	TEMPI	ESITI
<b>1) Individuazione dei candidati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Applicazione dei criteri per approntare l'elenco dei candidati</li> <li>Raccolta richieste da parte degli utenti e/o segnalazioni da parte dei CSM e verifica della loro pertinenza: iscrizione liste L.68/99 e presenza della relazione conclusiva sulla collocabilità</li> </ul>	<p>Gruppo di coordinamento</p> <p>Gruppo operativo accompagnamento al lavoro (GOAL)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riunione con ciascun CSM</li> <li>confronto su elenco degli iscritti e di quanti hanno già fatto un colloquio con Provincia</li> <li>compilazione scheda di sintesi/segnalazione</li> <li>verifica risultanze dei colloqui</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Distribuzione copia progetto e consuntivo prima annualità a ciascun CSM e confronto su nuove richieste</li> <li>data base del servizio per il collocamento mirato</li> <li>relazione conclusiva della commissione L:68/99, certificato di invalidità civile, valutazione del CSM</li> </ul>	<p>30 giorni per condivisione procedure e verifica nominativi</p> <p>45 gg per raccolta segnalazioni</p> <p>tre mesi per effettuare i colloqui e raccogliere le adesioni al progetto</p>	<p>Individuazione elenco candidati che hanno aderito al progetto per la 2° annualità</p>
<b>2) Bilancio delle competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>convocazione a colloquio delle persone in ordine richiesta</li> <li>raccolta adesione al progetto</li> <li>Colloqui di approfondimento per identificazione competenze personali</li> <li>ricostruzione percorso formativo/lavorativo</li> <li>predisposizione fascicolo completo dell'utente</li> </ul>	<p>GOAL e referente Integra</p>	<p>Colloqui individuali di orientamento</p>	<p>Scheda bilancio competenze definita dal progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>fascicolo personale dell'utente</li> <li>modulo di adesione per i candidati in cui vengono precisati tempi e modalità</li> </ul>	<p>Dal terzo al quinto mese per le prime segnalazioni</p>	<p>Definizione delle competenze professionali individuali</p>
<b>3) Individuazione delle</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi situazioni aziendali: scoperture, convenzioni di</li> </ul>		<p>Verifica ed aggiornamento banca dati</p>	<p>Elenchi aziende soggette all'obbligo in particolare in</p>	<p>Dal secondo mese in avanti</p>	<p>Mappatura di aziende disponibili e posizioni lavorative</p>

FASI	AZIONI	ATTORI	PROCEDURE	STRUMENTI	TEMPI	ESITI
<b>postazioni di lavoro disponibili</b>	<p>programma, mansioni richieste</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incontri con aziende per mappatura ed approfondimento competenze richieste</li> <li>• gestione ed aggiornamento banca dati</li> <li>• raccordo con uffici centrali del collocamento mirato e del Sil</li> </ul>	GOAL	<p>Provinciale</p> <p>incontri con responsabili aziendali e del personale presso il CPI di zona o in azienda</p>	<p>convenzione art. 11 1.68/99</p> <p>elenco enti pubblici con scoperture da contattare per convenzione di programma</p> <p>lettera di presentazione del progetto da inviare prima del contatto</p>		ricopribili
<b>4) Incrocio tra candidato e postazione di lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mediazione tra i profili attesi dalle aziende e profili professionali dei candidati</li> <li>• abbinamento azienda/candidato</li> </ul>	GOAL	Negoziare con le singole realtà produttive		<p>Dal terzo mese e ogni tre mesi per ogni abbinamento con un Max di tre proposte per ogni persona per la durata del progetto ( 18 mesi )</p>	<p>Migliore abbinamento reciproco possibile tra candidato e postazione di lavoro</p>
<b>5) Formazione e stage</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione progetto formativo individuale</li> <li>• realizzazione della formazione di base e specifica</li> <li>• eventuale osservazione propedeutica in cooperativa B</li> <li>• convenzione di tirocinio e attivazione esperienza di stage</li> </ul>	GOAL in particolare cooperativa B per osservazione e/o accompagnamento	<p>Azioni di tutoraggio</p> <p>colloqui di sostegno</p> <p>gruppi assertivi con gli stagisti</p> <p>contatti e riunioni di sistema sulle singole situazioni</p>	<p>Scheda di progetto</p> <p>convenzione a 4 per osservazione in Cooperativa o per integrazione in azienda/ente (con borsa lavoro erogata da Provincia)</p>	<p>Dal terzo mese in avanti con durata per ciascun progetto di: 3 mesi in cooperativa + 3 mesi in azienda + eventuale rinnovo di altri tre mesi</p>	<p>Preparazione all'assunzione</p>

FASI	AZIONI	ATTORI	PROCEDURE	STRUMENTI	TEMPI	ESITI
6)	<ul style="list-style-type: none"> <li>accompagnamento in azienda e monitoraggio stage</li> <li>mediazione e raccordo tra progetto di collocamento e progetto riabilitativo</li> <li>Valutazione del tirocinio da parte del referente aziendale, del tutor e autovalutazione del tirocinante</li> <li>monitoraggio post assunzione</li> </ul>	GOAL		Compilazione schede/questionari di valutazione	Dal sesto mese in poi	Assunzione del tirocinante e mantenimento del posto di lavoro nel tempo monitoraggio post assunzione di durata massima 6/12 mesi
7)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formalizzazione del modello</li> <li>rilettura/confronto costi-risultati</li> <li>rilettura drop out</li> </ul>	Gruppo di coordinamento e GOAL	Ridefinizione del processo e messa a regime	Scheda di processo	Ogni tre mesi dall'inizio	Riformulazione ed aggiustamento strategie di intervento

**Indicatori contestualizzati al territorio dell'Ulss 7 ( periodo di riferimento novembre 2007/ottobre 2008):**

- numero persone che hanno aderito uguali o superiori al 60% di quanti hanno chiesto il collocamento con i requisiti richiesti: 38/49= **77,55%**
- numero inserimenti di osservazione in cooperativa uguali o superiori al 20% dei candidati: 8/38= **21%**
- numero inserimenti in tirocinio presso aziende uguali o superiori al 40% dei candidati: 16/38= **42%**
- numero assunzioni a fine progetto, di persone con disabilità psichica superiore del 15% rispetto alla media degli anni precedenti (2005, 2006 e 2007): **(dato da calcolare a cura della Provincia in tutto il territorio e per le tre Ulss)**